

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 7 DICEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Le truppe delle Divisioni "Arezzo" e "Venezia" superiori ad ogni elogio nei combattimenti contro le forze greche che continuano la pressione sulle nostre linee

BOLLETTINO N. 182

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
In Albania il nemico, impiegando forze tratte anche dalle altre frontiere, continua la sua pressione particolarmente alla nostra ala sinistra.

Le nostre truppe hanno contrattaccato.
Nei combattimenti le truppe delle Divisioni "Arezzo" e "Venezia" sono state superiori ad ogni elogio.

La nostra Aviazione ha attaccato con successo vie di comunicazioni e concentramenti di truppe nemiche con azioni di bombardamento e di mitragliamento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale scontri di pattuglie nella zona a sud di Sidi El Barrani. Il nemico è stato posto in fuga ed ha abbandonato armi e munizioni.

L'Aviazione nemica ha lanciato qualche bomba nella zona di Tobruk causando due morti ed un ferito, ed in quelle di Sollum e di Sidi el Barrani, senza causare vittime né danni. (Stefani).

La vittoriosa azione nella rada di Suda

X. 6 - (Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani in Africa settentrionale):

L'attività della nostra arma aerea, costantemente vigile sul mare e sulla terra, per un efficace e rigoroso controllo di ogni movimento della flotta e delle truppe nemiche, è stata in questi giorni particolarmente ostacolata da densi e bassi strati di nubi e da venti impetuosissimi.

Tuttavia, nonostante queste avverse condizioni atmosferiche, ieri di primo mattino un nostro apparecchio da ricognizione si è spinto fino all'isola di Candia segnalando al Comando aeronautico l'esistenza di una formazione navale nemica, composta di vari incrociatori, cacciatorpediniere e grosse navi da carico alla fonda nella Baia di Suda.

In seguito a ciò dalle nostre basi marmariche partivano subito due apparecchi aerosiluranti che sfidando il contrastante gioco del vento e della pioggia raggiungevano celermente la base di Suda che appariva coperta di nubi.

Evidentemente la flotta nemica riposava tranquilla alla fonda, fidando che la nostra aviazione non avrebbe osato affrontare l'ostilità della natura. Ma ancora una volta il nemico doveva amaramente rendersi conto che la nostra aviazione non si lascia ingannare dalle apparenze. Infatti alle 15.50 i nostri aerosiluranti giungevano in vista della baia e subito veniva scorta la salda costruzione di reti che chiudeva l'imboccatura della rada. Ma neanche questo ostacolo poteva frenare l'impeto degli aerosiluranti che, navigando con somma audacia e perizia a pelo dell'acqua, allo scopo di piombare con sorpresa sulla preda nemica, puntarono decisamente verso le energie dei nostri aerei e intelligentemente all'attacco. Ed ecco l'enorme massa di acciaio delle navi nemiche - alberi, fili, sovrastrutture - profilarsi dinanzi ai nostri. Un attimo e due siluri partono e si tuffano nel mare agitato verso il bersaglio.

Sganciati i siluri, i nostri aerosiluranti proseguono la loro corsa di distruzione, presi a bersaglio da centinaia di bocche da fuoco nemiche, che sparando in aria ed in mare, cercano di turbare il volo radente delle macchine italiane. Ma nulla vale ad arrestare l'impeto vittorioso dei nostri aerosiluranti che, egualmente, invariabilmente, in queste insidie, mitragliando da pochi metri le torce di due grosse navi nemiche. E poi via pel cielo, liberi, verso la loro base lontana, che attende il ritorno dei valorosi con la certezza della vittoria.

UGO CAVALLERO Capo di S. M. Generale

Con Decreto Reale in corso di firma il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio cessa, a sua domanda, dalla carica di Capo di S. M. Generale.

Con Decreto Reale, egualmente in corso di firma, alla carica di Capo di Stato Maggiore Generale, è stato nominato il Gen. d'Armata per merito di guerra Ugo Cavallero. (Stefani).

Un incrociatore inglese gravemente danneggiato da un incrociatore tedesco nell'Atlantico meridionale

BERLINO, 6 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:
«Nell'Atlantico meridionale si è svolta una battaglia navale fra un incrociatore ausiliario tedesco e un inglese. Durante la battaglia la nave da guerra britannica ha sofferto gravi danni».

I fabbisogni della Nazione nel campo industriale e alimentare esaminati a Palazzo Venezia

ROMA, 6 sera

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, hanno avuto luogo nei giorni 3, 4 e 5 dicembre 1940 XIX riunioni per l'esame dei fabbisogni alimentari e industriali della Nazione per l'anno solare 1941.

Sono intervenuti i Ministri Ricci, Di Revel, Riccardi, Tassinari, Host Venturi, Gorla, i Sottosegretari di Stato Guzzoni, Cavagnari, Piccolo e Favagrossa, il Generale Spigo, Segretario Generale della Commissione suprema di difesa e il Direttore generale dell'industria.

La Principessa di Piemonte ad Ancona visita un ospedale militare e civile

ANCONA, 6 sera. Questa mattina alle ore 10.0 è giunta l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, ispettrice generale della Croce Rossa Italiana.

L'Angusta Principessa è stata ricevuta dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dalla Fiduciaria dei Fasci femminili e da tutte le altre Autorità locali e da dame della Croce Rossa.

L'Altezza Reale, accompagnata dalle Autorità si è recata a visitare l'ospedale militare e quello civile, soffermandosi al capezzale dei feriti, e avendo per tutti affettuosi parole di conforto e di fede e ricevendo entusiastiche dimostrazioni di riconoscenza e di devoto omaggio.

Alla stazione e lungo il percorso, attraverso le vie della città, il popolo, che ha riconosciuto l'Angusta Visitatrice, ha fatto calde dimostrazioni di simpatia e di omaggio a Casa Savoia. Alle ore 14 l'Altezza Reale la Principessa ha lasciato Ancona ripassando fra le acclamazioni della folla che si era raccolta lungo il percorso ed alla stazione.

"Uomini audaci macchine eccellenti,"

Elogi germanici alla nostra aviazione

MONACO DI BAV., 6 sera. Le Muenchener Neueste Nachrichten, sotto il titolo "Uomini audaci, macchine eccellenti", riportano al posto d'onore in prima pagina una corrispondenza del loro inviato speciale che ha visitato un campo di aviazione italiano. Il corrispondente descrive ampiamente il valore dei nostri aviatori, sottolineando come essi, tanto per

armamento che per attrezzatura tecnica, rivelino la superiorità degli italiani, pionieri dell'aviazione. Ma quello che aumenta la superiorità dell'aviazione italiana, egli prosegue, è lo spirito e l'entusiasmo dei giovani piloti italiani.

Il giornale mette quindi in risalto come instancabilmente e in perfetta disciplina ed ordine, l'aviazione italiana compia i suoi voli. Nell'azione in Grecia, la formazione delle coste e la configurazione del territorio richiedono una tattica speciale di combattimento. Audacia, valore e tenacia: sono queste le qualità che conferiscono ai piloti italiani il loro carattere.

La fervida attività del Consiglio di studi per l'Albania

ROMA, 6 sera. Si è riunito alla Farnesina, con l'intervento di numerosi componenti, il Consiglio del Centro di Studi per l'Albania, istituito presso la Reale Accademia d'Italia. Il Presidente, Luigi Federzoni, ha subito aperto la seduta, rivolgendosi a nome di tutti, e pensando deferente ai prof. Caduti, e salutando le valorose truppe, che strenuamente combattono per l'indipendenza dell'Albania e per l'onore della potenza della Patria italiana.

Dopo una relazione sulle molteplici attività svolte dal centro, mediante le sue pubblicazioni scientifiche, fra le quali è notevole la «Rivista d'Albania», di cui sono già uscite tre fascicoli, è stato esaminato ampiamente un programma delle varie imprese che il Centro stesso si accinge ad attuare. Di particolare importanza sarà la raccolta dei documenti della storia d'Albania, anche perché metterà in rilievo specialmente i rapporti che unirono la nobile Nazione all'Italia nei secoli passati. Sono state gettate le basi scientifiche e tecniche per la formazione del Museo nazionale etnografico, che dovrà sorgere a Tirana, col patrocinio e l'appoggio della Luogotenenza. Il Consiglio ha inoltre deliberato che siano iniziati le raccolte e, appena possibile, la pubblicazione delle iscrizioni funerarie, scoperte in questi ultimi anni nella Penisola albanica. L'interessantissima impresa, affidata alla riconosciuta competenza del professor Riberz, varrà a proiettare nuova luce sulle relazioni che nella preistoria allacciavano l'Italia meridionale con l'altra sponda Adriatica. Al termine dell'adunanza, il Presidente ha posto in evidenza l'alto significato di essa, con cui il Consiglio del Centro di Studi per l'Albania ha inteso esprimere ancora una volta la solida fede degli uomini di scienza e di cultura nell'immancabile vittoria delle armi italiane.

Riunione di commissioni parlamentari

ROMA, 6 sera. Sotto la presidenza del sen. Berio, vice presidente del Senato, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Giustizia si sono riunite insieme le commissioni degli interni e giustizia e delle Forze Armate. E' stato discusso ed approvato con alcune modificazioni il disegno di legge concernente variazioni ed aggiunte al Regio Decreto 8 luglio 1938 - XVI, n. 1415, che approva le leggi di guerra e di neutralità ed al testo delle leggi medesimo (rel. Facchinetti).

Si è riunita altresì, sotto la presidenza del sen. Liscia e con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici la commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni. Sono stati discussi ed approvati, il disegno di legge che autorizza la spesa di lire due milioni per opere urgenti di pronto soccorso in dipendenza di pubbliche calamità (rel. Di Martino Gerardo) e i provvedimenti per la dichiarazione di pubblica utilità delle espropriazioni per la sicurezza e l'ampliamento di stabilimenti per prodotti esplosivi (rel. Sapri).

Alla discussione hanno preso parte il Presidente il Ministro i relatori e i senatori Cozza e Drago.

Laval da Pétain

Prossimo viaggio a Berlino e incontro con Ribbentrop

BASILEA, 6 sera. Proveniente da Parigi ha fatto ritorno a Vichy il vice-Presidente e ministro degli Esteri di Francia, Laval, il quale è stato immediatamente ricevuto dal Capo dello Stato, Maresciallo Pétain. Si prevede che oggi Laval riferisca al Consiglio i risultati del suo ultimo viaggio nella capitale e dei suoi incontri con il rappresentante economico della Germania in Francia dott. Kuntz e del delegato della Wilhelmstrasse a Parigi ambasciatore A. Betz. Il rapporto del vice-presidente si riferisce soprattutto al prossimo trasferimento del Governo a Versaglio. Probabilmente già domani Laval lascerà di nuovo Vichy per recarsi a Berlino dove, a quanto si annuncia ufficialmente, si incontrerà con von Ribbentrop, ministro degli Esteri del Reich.

La trattativa a Tokio per l'Indocina francese

Naovi incidenti di frontiera col Thai

TOKIO, 6 sera. Matsuniya, il quale si è occupato attivamente delle trattative con il Governo dell'Indocina francese, ha dichiarato di avere avuto uno scambio di vedute con l'Ammiraglio Decoux, Governatore generale dell'Indocina, durante il suo soggiorno ad Hanoi.

Matsuniya ha aggiunto che alle conversazioni che si svolgeranno a Tokio, prenderanno parte non solo i rappresentanti del Giappone e dell'Indocina francese, ma anche quelli della Francia di Vichy.

Notizie da Bangkok informano che alla frontiera, il 2 dicembre scorso, si è avuto un duello di artiglierie fra cannoniere francesi e batterie dell'artiglieria Thai. Un comunicato del Comando delle Forze Armate della Thailandia dice che due cannoniere francesi sono apparse sul Mekong ed hanno bombardato la riva Thai del fiume di frontiera allontanandosi durante la notte. Le cannoniere ritornarono la mattina seguente e riaprirono il fuoco, controbattute dall'artiglieria Thai.

La condanna di Pier Venot ex Sottosegretario francese

CLERMONT-FERRAND, 6 sera. L'ex Sottosegretario di Stato, Pier Venot, è stato giudicato dalla Corte militare della tredicesima Legione, la quale ha sede in questa città e condannato alla degradazione militare, alla sospensione per venti anni dai diritti civili e ad otto anni di reclusione. Il Tribunale militare ha accordato, a maggioranza di voti, la condizione per la reclusione, avendo tenuto conto del suo contegno durante la guerra di 25 anni or sono (tre ferite e due citazioni all'ordine).

Il Venot era imputato di diserzione di fronte al nemico. Fu uno di quei parlamentari che si imbarcarono a Bordeaux a bordo del piroscafo Massiglia, per trasferirsi in Africa, il 20 giugno scorso. In aprile egli si trovava sotto le armi, ed addetto al Ministero delle Informazioni. Segui, perciò, il Governo francese nelle sue peregrinazioni a Tour, e quindi a Bordeaux. Di là egli scrisse il 17 giugno al suo ministro, chiedendo istruzioni e senza attendere risposta si imbarcò sul Massiglia in partenza per l'Africa Settentrionale francese.

Il processo contro Daladier Gamelin, Cot e Blum

avrà luogo in gennaio

ZURIGO, 6 sera. Si ha da Vichy che un comunicato del Ministero francese della Giustizia annuncia il completamento della istruttoria alla Corte Suprema di Reyon contro Leon Blum, Villeda, Pier Cot, Daladier e Gamelin. Si ritiene che il processo avrà inizio ai primi di gennaio. Sono stati interrogati circa duecento testimoni. Il dibattimento si svolgerà in molte sedute. Gli accusati verranno di nuovo interrogati. Pier Cot sarà processato insieme agli altri ma in contumacia, perché rifugiato, come è noto negli Stati Uniti.

RIFLESSI DEL ROGO

Mentre la guerra si accanisce, non è arduo registrare taciti contraccolpi di ordine morale o politico sui paesi ancora immuni dal conflitto e che tali vogliono rimanere. Contraccolpi, diciamo, nelle concezioni sociali o gerarchiche: di vita interna. Nessun paese non belligerante o neutro supera l'ora nevralgica senza comprensibili vibrazioni. In travaglio sono anche quei popoli che appaiono consacrati da una tipica missione secolare di pace o da una posizione tradizionale di conservazione. Nelle acque della realtà bellica i piccoli popoli si trovano esattamente come le imbarcazioni che fiancheggiano la indiscreta mole delle super-navi. Ogni colpo d'onda fa sobbalzare il fragile scafo. Pochi moti storici hanno avuto la ampiezza e la gravità dell'attuale il quale si caratterizza anche per il suo trabocco su zone sempre più vaste di vita europea.

Un articolo eloquente lo rileviamo su un foglio elvetico. E' intitolato: «La Svizzera non può ignorare l'Europa». Il popolo elvetico sperimenta giorno per giorno le controprove di questo enunciato lapalissiano. I fatti parlano: sorvoli clandestini, oscuramento obbligatorio delle città talvolta griffate dallo scoppio di qualche aereo straniero; penuria di generi alimentari; scarso lavoro; regime di austerità. Raramente la Svizzera ha veduto sbiadire così gravemente il suo tradizionale benessere. Ma non è di questo che si parla. La Svizzera non può ignorare l'Europa in altro senso. Posta nel vivo del suo tessuto vitale, essa è pervasa dal fluido delle passioni continentali: i suoi compiti si fanno ogni giorno più impegnativi in senso di responsabilità.

Osserva lo scrittore elvetico: «Per condurre una nazione non basta più oggi essere un buon amministratore cantonale». Una grande tentazione dello spirito, diceva Bossuet, è di vedere le cose come vorremmo che fossero e non già come effettivamente sono. E il giornale di Ginevra: «Bisognerebbe essere ciechi per immaginare che, passata la crisi, noi vedremo la Svizzera quale conoscemmo in passato». Il continente non troverà così presto il suo equilibrio: per molti anni esso sarà in pieno fermento; cioè in una dinamica ricostruttiva. «Rimpiango coloro che sognano che come un'arca di Noè noi galleggeremo sulle onde, salvaguardando le condizioni tradizionali in cui abbiamo vissuto». Il foglio conclude rilevando gli imperativi della gioventù elvetica che vuole elevarsi e vivere: gioventù «pervasa di inquietudine e di sete ideale».

Rileviamo questa voce dal semplice punto di vista documentario. E' sintomatica. Essa ci fa comprendere come il gran travaglio europeo filtri per le vie interne determinando fermenti e ansie un po' ovunque. La Svizzera, alla quale l'Italia ha sempre reso omaggio leale, è una delle nazioni impegnate in una delicata salvaguardia di equilibri e di indipendenza. Essa ha grandi responsabilità. Ma è sintomatico che le intelligenze più vigilanti concordino in questa visione dinamica «che una nazione sussiste per lo sforzo costante di rinnovazione e per l'adeguamento incessante alle nuove esigenze della storia». E ogni più vigile comprensione, ogni generosa auto-disciplina, ogni sviluppo di austerità e di coraggio, in una parola ogni alto spirito di sacrificio, alla fine, sono premiati.

Sempre a proposito di neutralità, L'America Latina è pervasa da echi di due avvenimenti rilevanti. Il primo è la riaffermazione del Ministro degli Esteri Roca della neutralità argentina. Niente di sorprendente in questa riconferma: ma l'ora e il luogo della dichiarazione, sì. Il Ministro ha parlato alla missione britannica presieduta da Lord Willington. Al banchetto, Roca ha spiegato che per l'Argentina la «neutralità è quasi un impegno di fronte a tutti i popoli che inviarono lavoratori sul suo territorio. Inoltre la neutralità e la pace sono la garanzia della futura grandezza del paese». L'altro evento interessa il Brasile. I fatti sono noti: il vapore «Iape» sottoposto al fermo britannico: la nave brasiliana arrebbata: la radio messa a tacere: 22 cittadini tedeschi fatti prigionieri. Una protesta del Governo di Rio de Janeiro non ha ancora avuto risposta: il ritardo crea lo spunto alla vasta polemica. Nel complesso si può rilevare che i paesi dell'America Latina hanno atteggiamenti equidistanti rispetto agli Stati Uniti pur formando con la Repubblica stellata altri omogenei complessi di ordine economico e morale. L'America del Sud accentua una sua originalità rispetto al conflitto europeo nel quale gli Stati Uniti sono politicamente parteggianti. Anche la febbre riarmista che pervade il Nord è meno sensibile al Sud. A Washington invece si parla di 35 miliardi di dollari come totale del bilancio per il completamento del riarmo. Ma vi è di mezzo il Giappone; vi è di mezzo la Cina; le posizioni del Pacifico; le correnti dell'America Latina affluiscono più volentieri per le grandi rotte dell'Atlantico. Oltre i vasti oceani, il rovelo europeo accentua i riflessi e le irradiazioni.

Infine una notizia. «La lotta a morte che è in corso deve essere continuata senza pause». Così un giornale inglese. «Non si reputa possibile che una tregua d'armi natalizia sia realizzabile. In ogni caso, finora non è giunto alcun suggerimento preciso al Governo di Londra».

Anche questa voce va registrata; ma la nostra confidenza persiste. Non vi è asperità di lotta e violenza di tensione che possa o debba necessariamente ghiacciare i cuori e velare gli sguardi nella Notte in cui la Stella di Bethlehem impegna col suo fulgore a luminosi attimi di ripensamento e di speranza.

r. m.

35 miliardi di dollari è il conto finale del riarmo americano

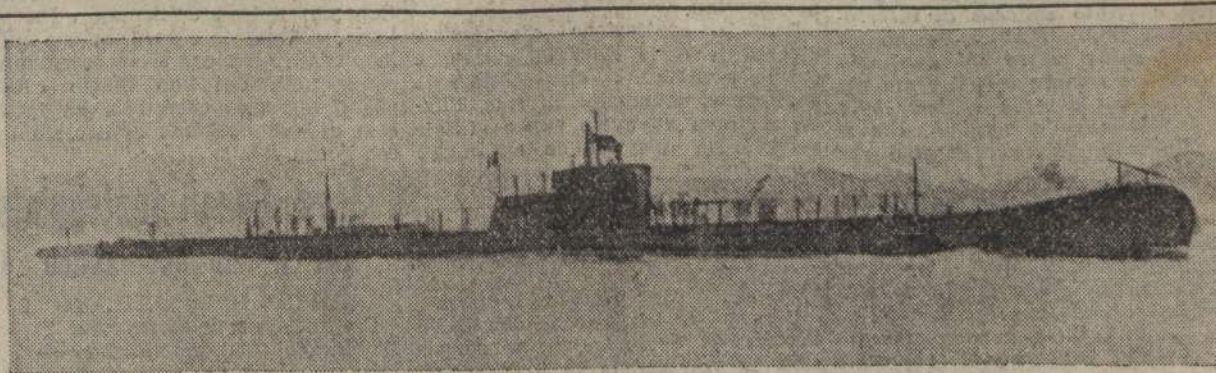
WASHINGTON, 6 sera. Un Comitato di economisti governativi ha calcolato a 35 miliardi le spese occorrenti agli Stati Uniti per attuare il programma di riarmo. Nel prossimo anno dovrebbero essere spesi per gli armamenti 7 miliardi e 500 mila dollari, nel 1942 9 miliardi, nel 1943 7 miliardi e mezzo, nel 1944 6 miliardi, nel 1945 5 miliardi. Il Congresso però, fino ad ora ha autorizzato solo la metà di questa spesa.

Lo sviluppo del commercio romeno

BUCAREST, 6 sera. Il recente accordo economico tedesco-romeno consentirà, secondo i giornali di Bucarest, largo sviluppo al commercio della Rumenia, alla quale rimane la possibilità di essere presente su tutti gli altri mercati esteri.



La rada di Alessandria fotografata durante una nostra ricognizione aerea offensiva



Un sommergibile della classe a cui appartiene il «Delfino», l'unità che ha affondato nel mare Egeo un cacciatorpediniere greco

IL WANGELO

SECONDA DOMENICA DELL'AVVENTO

Testimonianze

Giovanni, che era in prigione, udito il gran parlare che si faceva della opera di Gesù, gli mandò a chiedere per mezzo dei suoi discepoli: «Dunque, sei tu colui che ha da venire o dobbiamo aspettare un altro?» E Gesù rispose loro: «Andate a contare i capelli che avete visto e che non sono contati: i capelli sono molti e i soldi sono pochi. Ancora: i morti risuscitano e il Vangelo è annunciato ai poveri, e beati colui che non si sarà scandalizzato di me.

Ora mentr'essi eran lì per andarsene, Gesù prese a dire alla turba in riguardo a Giovanni: «Chi siete andati a vedere nel deserto? Una canna assetata dal vento? Cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo vestito di morbire? Chi porta vesti morbide, vive alla corte dei re. Dunque ditemi chi siete andati a vedere? Forse un profeta? Sì, e anzi vi dico, uno che è da più di un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco, io mando il mio messaggero perché ti preceda e ti prepari la via».

che Gesù porta di se stesso non può assolutamente bastare, essi non avranno, perciò, parlato alla beatitudine promessa a chi non si sarà scandalizzato del Cristo.

Le anime che vogliono aver parte a questa beatitudine, è necessario che esse stesse, a loro volta, diano a Gesù la testimonianza delle loro opere. Come fece appunto il Battista, di cui Gesù lesse l'elogio.

Al Cristo rende buona testimonianza chi, come Giovanni, non è corrucciato dal vento, ma è corrucciato fermo, sicuro, che segue la sua strada senza rimpianti e tergiversazioni; chi, come Giovanni, mena una vita mortificata, non abbandonata alle mollezze degli abiti sfarzosi e dei piaceri sensuali; chi, come Giovanni, sa preparare il cuore, con zelo e passione ardente, ad accogliere la luce della Buona Novella, recata ai poveri.

Chi avrà reso al Cristo la testimonianza delle buone opere, troverà in Gesù, come il Battista, il testimone più autorevole della sua fede presso il Padre celeste, poiché Egli stesso ci ha detto: «Chi mi avrà confessato davanti agli uomini, lo confesserò anch'io davanti al Padre mio, che è nei cieli».

Durante il tempo dell'Avvento, la Chiesa è tutta protesa nel desiderio di Gesù che deve venire, il suo pensiero è uno solo: viene il Salvatore; bisogna preparargli il cuore.

Prima ed essenziale preparazione è togliere dal cuore ogni possibile dubbio sulla realtà della divinità di Gesù. La richiesta di Giovanni il Battista: «sei tu colui che deve venire?», oggi, occasione per rinsaldare nelle anime la fede.

La Chiesa sa che questa è la domanda suprema ed essenziale, per tutti e per sempre. Dalla risposta dipende il nostro destino, poiché Gesù è il nostro unico Mediatore, il nostro Redentore e non c'è, fuori di Lui, possibilità di salvezza: «non est in alio aliquis salus».

Giovanni stesso pone tale domanda non tanto per vincere un suo dubbio o una sua impazienza — Egli conosceva Gesù, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo — ma per avviare verso la fede i suoi discepoli e noi.

Nella voce di Giovanni che chiede delle prove della messianità di Gesù, possiamo ascoltare la voce dell'umanità intera, ansiosa della sua salvezza e stanca di attendere: «sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

La risposta di Gesù, rivolta non al solo Giovanni ma a tutti gli uomini, è franca e leale testimonianza alla divinità della Sua missione.

Egli si appella alle Sue opere: i miracoli, i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i sordi si sentono, i lebbrosi sono mondati, i morti risuscitano, i poveri sono evangelizzati.

Il profeta Isia aveva delineato l'attività del Messia con queste parole e Gesù, applicandole a se stesso, proclama di essere appunto l'atteso Messia, l'Iniziatore della nuova alleanza di misericordia fra Dio e gli uomini, Colui verso il quale tendevano e nel quale si esaurivano la Legge e i Profeti.

I miracoli ai quali Egli si appella, reali e controllabili da tutti, sono i miracoli fisici compiuti solo gli occhi dei discepoli di Giovanni e di tutto il popolo; ma essi adombrano miracoli ben più grandi, anche se meno appariscenti, nel regno dello spirito, i ciechi vedono, per il miracolo di una nuova incomparabile dottrina, qual'è quella che Gesù annunzia agli uomini; gli zoppi camminano per il miracolo nuovo di una morale perfetta, qual'è quella che Gesù mostra ad esempio in se stesso; i lebbrosi sono mondati, per il miracolo unico della Redenzione che toglie dalle anime la lebbra del peccato.

Questi miracoli di ordine spirituale, cui fanno buona riprova i guarigioni fisiche operate dinanzi a tutti, sono, per Gesù, la testimonianza più certa della divinità della Sua missione.

Questa testimonianza, sufficiente per chi, come Giovanni il Battista, aspetta Gesù in umiltà di spirito e devozione cordiale, non riesce tuttavia a convincere chi ha il cuore indurito. C'è sempre chi, malgrado tutto, si scandalizza di Gesù. «Beato è colui che non si sarà scandalizzato di me», dice appunto Gesù, pensando a queste anime cieche, prive di buona volontà.

Appartengono a questa categoria le anime di coloro che odiano Gesù, perché lo incontrano sempre sulla loro strada a condannare, con la parola e con l'esempio, i loro smoderati desideri di solazzo, ricchezza e mandano arrischiato. Questi asseriti alle passioni, al mondo, al demonio, sono nemici dichiarati del Cristo e lo combattono con tutti i mezzi e su ogni terreno. Per essi Gesù è la pietra di scandalo, perché è il testimone irrefragabile che smaschera le loro bugie.

Sono ancora quelli che non conoscono bene Gesù a scandalizzarsi di Lui. Spiriti ignoranti o prevenuti, incapaci di veder da se stessi e punto solleciti di interrogare chi può istruirli, hanno gli orecchi chiusi verso chi annuncia il Cristo e sempre aperti verso chi lo attacca. Sono le vittime della neutralità e della empietà, che si scandalizzano, a volte di quel che hanno in capo, a volte di quel che si fa loro credere; sempre poi bestemmiano quello che ignorano.

Sono ancora le anime pietose a scandalizzarsi di Gesù; le anime di chi vorrebbe non far la volontà di Dio, ma adattare la volontà di Dio alla propria e trova sempre da ridire sul disegno superiore della Provvidenza. Tutto misurando e giudicando col metro delle proprie corte vedute.

Per coloro la testimonianza

Il Convegno annuale dell'Associazione «Ludovico Necchi»

MILANO, 6 sera

Anche quest'anno la benemerita Associazione «Ludovico Necchi» ha invitato tutti i Laureati dell'Università Cattolica a fraternizzare spirituale Convengo, presso l'Alma Mater, con il programma tradizionale di una Giornata di ritiro il giorno 7, e quindi, domenica, 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione, con la partecipazione alla Santa Messa che l'Ecc. Padre Agostino Gemelli, O. F. M. celebrerà alle ore 9 nella Cappella del Sacro Cuore per tutti i nostri Laureati e studenti che sono alle armi, specie per quelli feriti e a particolare suffragio per quelli caduti, domandando a Dio che ci conceda, per intercessione della Vergine la vittoria e la pace.

Seguirà l'Adunata plenaria, in Aula S. Agostino alle ore 10, con un particolare omaggio al Presidente onorario prof. dr. uff. Ambrogio Ballini, che per 10 anni resse con appassionato fervore l'Associazione. Il nuovo Presidente prof. Orio Ghisetti esprimerà poi ai Soci le attività in programma per il prossimo anno, e tutti saranno invitati a portare il contributo delle proprie osservazioni e proposte.

Quest'anno, per l'austerità alla quale si deve imprimere la vita nazionale nell'ora presente, il Magnifico Rettore ha ritenuto necessario non celebrare, come di consueto la festa dell'Università nostra, con la solenne Tornata accademica del pomeriggio. Perciò l'Università in quel giorno sarà tutta a disposizione dei suoi figli laureati i quali ritornano a Lei con serietà di propositi e intensità di affetto, per questo annuale convegno che ci auguriamo sia fecondo di bene.

L'oscuramento e i negozi di abbigliamento

ROMA, 6 sera

Il Ministero della Guerra ha disposto che, fermo restando l'inizio dell'oscuramento alle ore 18, la chiusura dei negozi di abbigliamento e merci varie sia protratta alle ore 18.30 e tal i negozi, e solo essi, siano dispensati dagli apprestamenti per l'oscuramento delle vetrine e negozi interni fino alle ore 18.30. In caso di allarme, però, i proprietari dei negozi prestatosi sono responsabili direttamente dell'immediato spegnimento della luce.

Scorte di sale italiano per 200 milioni di persone

ROMA, 6 sera

A proposito delle voci sparse in questi giorni intorno ad una probabile carenza di sale in Italia, la Federazione nazionale commercianti generi di monopolio informa che nel territorio metropolitano si producono 4 milioni e mezzo di quintali all'anno, nelle isole della Sicilia, Sardegna e minori, circa 6 milioni di quintali, e nelle colonie da 7 ad 8 milioni.

Complessivamente, l'Italia produce circa 18 milioni di quintali di sale, di cui il quantitativo estratto nel territorio continentale è sufficiente per i bisogni della Nazione; oltre i tre quarti della produzione totale vengono esportati.

Dalla contrazione commerciale dipendente dallo stato di guerra, e quindi le difficoltà di esportare i quantitativi esuberanti di sale, l'Italia si trova ad avere scorte di tale prodotto in quantità da alimentare 200 milioni di persone!

La mortale disgrazia di un sacerdote

IMPERIA, 6 sera

Il sacerdote trentinense don Carlo Pastore, da Sanremo, mentre percorreva la via Aurelia in motocicletta, perdeva l'equilibrio e cadeva male, fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale è stato giudicato in pericolo di vita.

Parodie blasfeme

A proposito di costume varrebbe la pena di osservare il diffondersi malizioso nei libri, nelle riviste, nei giornali, del mal vezzo dell'epitaffio, dell'epitaffio eufemistico, del cinescopio, tornato, esasperato mal dell'accrescimento.

A leggere certi cronisti e certi uomini di penna, tutto si svolge e si muove sul terrazzo del più alto principio, vicino al sole, come nel sogno di Rodin, e un piano sconfinato ed enorme di scenari apocalittici e danteschi. Un modesto conferenziere per poco non ruba la toga a Cicerone, una cerimonia abituale assunta a un rito, sempre severo, come l'orazione è sempre fredda, la sfila è monotona, la folla oceanica, e ogni avvenimento, anche il più innocente, è senza precedenti nella storia: strano fenomeno di spagnolesimo letterario per cui anche le cose più semplici — bellezze, emozioni, sentimenti e buone — vengono svuotate, alterate, snaturate e rivestite di cocci multicolori e di spume sgarbiate come per uno spettacolo di varietà.

I battisti del costume, affondando in questo settore, e non poche resistenze come zone refrattarie all'opera di bonifica del costume — che è anche il modo di pensare e di scrivere — si incontrano in quelle mentalità di certi giornalisti e scrittori ancora inerte e auto-dannunzioso del trasvolante sacro assistito al profano. C'è ancora difatti, chi in una cronaca sportiva o in un articolo politico, scivola con dottrale eleganza nella parodia, mescolando il sacro al profano con disinvoltura e forse onesta incoscienza di parodiare di ravvicinato, di convenienze non soltanto e semplicemente letterarie.

Costume dicevamo. Zone refrattarie, anche questa, che vanno bonificate.

giuseppe

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale; S. E. Mons. Alfonso Camillo de' Rossi, vescovo di Pordicchio, Vicerario di Sua Santità per la Città del Vaticano; S. E. Mons. Pompeo Ghazzi, Vescovo di Borgo San Sepolcro; Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi.

La premiazione degli alunni del Collegio di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 6

Nell'aula magna dell'Ateneo di Propaganda Fide ha avuto luogo la solenne premiazione degli alunni del Collegio di Propaganda e degli alunni degli altri Collegi, che frequentano quell'Ateneo. Sono stati premiati 436 alunni, dei quali il 324 per la teologia, 58 per la filosofia, 6 dei ricorsi di propedeutica, 3 dell'Istituto missionario scientifico e 35 dei corsi di lingua.

Ha pronunciato un discorso il prof. don Renato Boccassino, che ha parlato dell'innesto del Cristianesimo nelle popolazioni primitive dell'Africa. Hanno presenziato alla solenne premiazione i Cardinali Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide e Pellegrinetti, Mons. Costantini, Segretario della Congregazione stessa, e numerosi altri personalità ecclesiastiche e laiche.

La prima predica dell'Avvento con l'intervento del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane il Santo Padre, gli Em.mi Cardinali ed i Rev. di Prelati hanno assistito alla prima predica dell'Avvento. Oratore è stato il Padre Vigilio da Valstagna dei Frati Minori Cappuccini. La predica ha avuto luogo nella sala del Trono, sotto la quale è eretto il pulpito del predicatore. Il Santo Padre vi assisteva, seduto nel vano di una porta dietro una gelosia.

Un filiale omaggio al S. Padre dell'associazione di S. Nicola da Bari

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Consiglio Direttivo della Pia Associazione di S. Nicola da Bari ha presentato stamane al Santo Padre i puni benedetti, che sono giunti benedire durante la Messa in onore del Santo nella sua Chiesa.

Il Papa, gradendo l'omaggio, ha avuto per i membri del Consiglio, per le personalità intervenute e per tutti gli iscritti alla Pia Associazione parole di riconoscenza e di benedizione.

L'atto di sottomissione del sac. Dolindo Ruotolo

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Sac. Dolindo Ruotolo (Dain Cohen) autore dell'opera «Psicologia, commento e meditazione sulla Sacra Scrittura» recentemente condannata dal «Sancti» — finché non venga corretta — ha fatto atto di sottomissione al decreto di condanna.

Il Card. Canali festeggiato per il suo onomastico

CITTA' DEL VATICANO, 6

In occasione della festività di S. Nicola da Bari, onomastico di S. Em. il Card. Canali, Presidente della Pontificia Commissione per la Città del Vaticano, il Governatore, il Consigliere Generale, il Delegato della Commissione Cardina-

Il piogio, la contrapposizione, la caricatura del sacro sono del resto non solo di uso generalizzato — tanto che molte volte è più neanche l'avvertimento — nello scrivere, nello spettacolo, nella parlata ma sono entrati anche nella più nuda e commerciale forma degli affari.

Ce lo conferma una pubblicità comparsa in questi giorni sulle colonne di un giornale milanese e dove si può ammirare — intorno al far simile di una nota scolastica purgativa — il motto di Costantino: «In hoc signo vinces».

Certamente il figlio di S. Elena, vincitore dei Galli e sgominatore di Massenzio, quando inalberava sui labirinti delle sue Legioni il Segno divino della Redenzione e tracciava sulla sabbia dei vessilli la fatidica promessa, non avrebbe immaginato che quelle gloriose parole, potessero un giorno servire ai cristiani, ai tardi e immemorati neppure dei suoi leggendari, per raccomandare al pubblico un purgante.

Su quel segno glorioso, già imporporato dalle candide legioni romanissime dei Martiri, ha allargato cento volte le sue ali possenti la vittoria di Roma; in quel motto sicuro si è incontrata tutta la storia fatidica e risolutiva dell'umanità: è un motto sacro, una bandiera che non si tocca, una gloria troppo alta per essere trascinata nel fango della ciotola.

Appare stranissimo come la insidiosa disposizione profanazione, possa tranquillamente apparire sulle colonne di un quotidiano e che — a parte la trovata geniale dell'ufficio pubblicitario — nessuno in quel giornale abbia avvertito la stridente parodia che invece, non solo si sentiva, ma anche il comune buon senso degli italiani.

Costume dicevamo. Zone refrattarie, anche questa, che vanno bonificate.

giuseppe

SEGGI DEI TEMPI

Le pagine della storia terrena di Dio sono, come ogni umana testimonianza, spesso venate di ombre e vergate di difficoltà. Nel mondo delle figure e dei segni come in quello etico e morale sarebbe eccessivo richiedere una chiarezza solare e una certezza metafisica. Chi segue il governo di Dio quale si realizza nel tempo e nello spazio necessariamente s'incontra in antinomie, in problemi che postulano una soluzione: il male nell'ordine fisico, il dolore e la guerra nell'ordine morale, le persecuzioni nell'ordine soprannaturale. Sembra che Dio non ci voglia dare la sua pupilla nell'ordine Bene che lascia a causa di ordine naturale sia necessaria sia libera la differenziazione economica della vita. Se il medesimo sole si alza e la stessa pioggia cade sul campo del giusto e dell'ingiusto, e buoni e malvagi s'incontrano nelle vie e coabitano sotto il medesimo tetto non è senza preordinazione di quel Dio che grida nella notte all'ingordo padrone Stolto in questa notte morrai e lascia crescere sino alla metitiera il loglio e la zizzania e attende a separare i pesci buoni dai cattivi che la rete sia distesa sulla spiaggia e la barca attraccata al porto. Talvolta i mali fisici gravano più l'innocente che il colpevole, ma bisogna considerare il mondo non in un piano materialistico e meccanico, sibbene nella sua realtà di esilio e non di patria, di abitazione transitoria, non immortale. Se il pio soffre, e dolori flagellano il suo cammino, non è soltanto perché amato da Dio, ma perché elevato ad una più alta giustizia personale e sociale nei piani della redenzione divina. In questo senso noi vediamo la Chiesa rinnovare in sé la vita del suo invisibile Re la cui esistenza *crux fuit et martyrium*. Il regno di Dio patisce persecuzioni e violenze economiche, intellettuali, civili, penali. Satana ripete nella quarantena dell'umanità le sue tentazioni.

Il Banco di Roma nell'Impero

I fattori dell'economia e del credito si innestano nel grande quadro costruttivo dell'Impero come fattori basilari ed essenziali. E' interessante pertanto seguire l'opera di penetrazione economica svolta, con salda fede e ammirabile tenacia dal Banco di Roma il quale in una recente pubblicazione: «Il Banco di Roma nell'Impero» documenta con dati di alto interesse il graduale svolgersi del credito in quelle terre.

Sopra tutto interessanti, per chi voglia seguire le tappe della più civile fra le conquiste, sono la rapidità e il sistema della penetrazione economica.

Non a distanza di anni e neanche di mesi sono sorte le filiali del Banco di Roma nelle nuove terre italiane; da quella di Massaua che risale al 23 dicembre del 1935 a quella di Dire Dava, che è del 27 ottobre 1938, ben 18 centri bancari sono stati dislocati nel vasto impero del re d'adorazione.

Ma ogni impianto di filiale stabile è stato preceduto dalla dislocazione dei «servizi volanti».

Fin dal maggio del 1935 la pattuglia di punta penetrata in Eritrea era seguita dal Funzionario del Banco di Roma. Ogni avanzamento di truppe è stato accompagnato da una organizzazione bancaria, così che a poche ore dall'occupazione italiana, gli indigeni potevano porre la nuova domanda: «che serve una banca?».

Oltre alla necessità dell'azione rapidissima, l'esperienza dei tentativi di penetrazione transmediterranea che il Banco di Roma compiva dal 1905 in poi, in Libia, nel Levante mediterraneo, in Egitto, ha suggerito, per la conquista economica dell'Impero Eritropio, un nuovo sistema di attività bancaria.

Al fine di promuovere le iniziative commerciali e industriali, era stata istituita, nelle accennate esperienze precedenti, una forma di sovvenzionamento o compartecipazione. La banca divideva con il nuovo organismo economico vantaggi e rischi: ma finiva — come è ovvio — con lo assorbire ogni attività di quello: soffocandolo con la sua preponderanza economica e politica.

Oggi il sistema adottato è un altro: non più compartecipazione, ma finanziamento.

Ogni attività industriale o commerciale è oggi riservata all'iniziativa privata.

Per questo si finanziano le imprese che dovendo fidare nelle sole loro forze rischierebbero di estinguersi, limitandosi a un modesto e vigile controllo.

Tra gli aspetti della colonizzazione etiopica, questo economico, già così evidente a poche ore dall'occupazione militare, rileva, con il chiaro linguaggio dei fatti, la natura e le caratteristiche della nuova civiltà di Roma.

Cinquanta mila lire di danni per un incendio

COMO, 6 sera

Alcune faville sfuggite da un cane non hanno provocato un violento incendio nello stabilimento vinicolo Leopoldo Terraneo, a Mariano Comense. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco di Canth.

E' andato distrutto parzialmente il tetto, oltre ad alcune macchine, e le gomme da costruzione, a legna da ardere, a carbone oggetti vari, ecc. I danni superano le 50 mila lire. Il cane, Raffaele Frabetti, del VI Battaglione mortale, che era prodotto nell'opera di spegnimento, ha riportato diverse ferite.

Antinomie e certezze

Dio sono, come ogni umana testimonianza, spesso venate di ombre e vergate di difficoltà. Nel mondo delle figure e dei segni come in quello etico e morale sarebbe eccessivo richiedere una chiarezza solare e una certezza metafisica. Chi segue il governo di Dio quale si realizza nel tempo e nello spazio necessariamente s'incontra in antinomie, in problemi che postulano una soluzione: il male nell'ordine fisico, il dolore e la guerra nell'ordine morale, le persecuzioni nell'ordine soprannaturale. Sembra che Dio non ci voglia dare la sua pupilla nell'ordine Bene che lascia a causa di ordine naturale sia necessaria sia libera la differenziazione economica della vita. Se il medesimo sole si alza e la stessa pioggia cade sul campo del giusto e dell'ingiusto, e buoni e malvagi s'incontrano nelle vie e coabitano sotto il medesimo tetto non è senza preordinazione di quel Dio che grida nella notte all'ingordo padrone Stolto in questa notte morrai e lascia crescere sino alla metitiera il loglio e la zizzania e attende a separare i pesci buoni dai cattivi che la rete sia distesa sulla spiaggia e la barca attraccata al porto. Talvolta i mali fisici gravano più l'innocente che il colpevole, ma bisogna considerare il mondo non in un piano materialistico e meccanico, sibbene nella sua realtà di esilio e non di patria, di abitazione transitoria, non immortale. Se il pio soffre, e dolori flagellano il suo cammino, non è soltanto perché amato da Dio, ma perché elevato ad una più alta giustizia personale e sociale nei piani della redenzione divina. In questo senso noi vediamo la Chiesa rinnovare in sé la vita del suo invisibile Re la cui esistenza *crux fuit et martyrium*. Il regno di Dio patisce persecuzioni e violenze economiche, intellettuali, civili, penali. Satana ripete nella quarantena dell'umanità le sue tentazioni.

La Provvidenza lasciando quaggiù un mondo incompiuto che a volte nelle creature getta i suoi gemiti, permettendo parziali, esterni, transitori trionfi del regno delle tenebre su quello della luce vuol far rivolvere il nostro sguardo oltre gli orizzonti contingenti della materia, e la sofferenza della vita diventano così la più alta rivelazione dell'immortalità.

Thomas Stearns Eliot nel suo recentissimo dramma: *Assassino nella Cattedrale* mette in bocca a Tommaso Becket sicuro nella sua Chiesa per le porte sprangate, queste parole di un valore simbolico: «Non siamo qui per trionfi di guerra, per strattagemme o resistenza. — Non per lotta contro bestie umane. Abbiamo combattuto la bestia — E soggiogata. Noi abbiamo solo da conquistare — Ora, per sofferenza. Questa vittoria è più facile. — Ora è il trionfo della Croce, ora. — Aprite le porte! Lo ordino io. Aprite le porte!».

Anche oggi tutta la Chiesa è chiusa in quell'immensa cattedrale di preghiera e di grazia che è il Cristo mistico. Tanto dolore e tanto sangue passa nel mondo. Che le porte non siano chiuse, ma si aprano generosamente, alle vittorie della sofferenza, al trionfo della Croce.

Benvenuto Matteucci

capital

ISTITUTORE MEDIO DI OGNI ALTRO PRODOTTO SIMILARE A CAFFÈ COLONNARE

capital

SOLITO PER ALMENO 5 MINUTI E RIFILATO PER ALTRI 5 MINUTI DA UNA SOVISTITA SPANDA

capital

RAPPRESENTA UN NOTIZIOSO RISPARMIO DI TUCCHIO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

ma con un tesoro di virtù esercitate con lombi precinti e fiaccolate ardenti nelle mani *omnia possidentes*. Non si giunge al regno dei cieli senza la povertà, senza la violenza di chi nulla possiede e tutto vuol possedere, senza l'occhio semplice che tutto il corpo illumina e risplende. In questa visione la terra è in linea di collegamento col cielo il tempo diventa la nostra nave e non la nostra dimora, e ciò che è perduto per la città dell'uomo è acquistato per la città di Dio.

V'è ineguale distribuzione di beni nella società, ma questo non ci preoccupa perché il Cristianesimo ferma la sua pupilla nell'ordine Bene che lascia a causa di ordine naturale sia necessaria sia libera la differenziazione economica della vita. Se il medesimo sole si alza e la stessa pioggia cade sul campo del giusto e dell'ingiusto, e buoni e malvagi s'incontrano nelle vie e coabitano sotto il medesimo tetto non è senza preordinazione di quel Dio che grida nella notte all'ingordo padrone Stolto in questa notte morrai e lascia crescere sino alla metitiera il loglio e la zizzania e attende a separare i pesci buoni dai cattivi che la rete sia distesa sulla spiaggia e la barca attraccata al porto. Talvolta i mali fisici gravano più l'innocente che il colpevole, ma bisogna considerare il mondo non in un piano materialistico e meccanico, sibbene nella sua realtà di esilio e non di patria, di abitazione transitoria, non immortale. Se il pio soffre, e dolori flagellano il suo cammino, non è soltanto perché amato da Dio, ma perché elevato ad una più alta giustizia personale e sociale nei piani della redenzione divina. In questo senso noi vediamo la Chiesa rinnovare in sé la vita del suo invisibile Re la cui esistenza *crux fuit et martyrium*. Il regno di Dio patisce persecuzioni e violenze economiche, intellettuali, civili, penali. Satana ripete nella quarantena dell'umanità le sue tentazioni.

La Provvidenza lasciando quaggiù un mondo incompiuto che a volte nelle creature getta i suoi gemiti, permettendo parziali, esterni, transitori trionfi del regno delle tenebre su quello della luce vuol far rivolvere il nostro sguardo oltre gli orizzonti contingenti della materia, e la sofferenza della vita diventano così la più alta rivelazione dell'immortalità.

Thomas Stearns Eliot nel suo recentissimo dramma: *Assassino nella Cattedrale* mette in bocca a Tommaso Becket sicuro nella sua Chiesa per le porte sprangate, queste parole di un valore simbolico: «Non siamo qui per trionfi di guerra, per strattagemme o resistenza. — Non per lotta contro bestie umane. Abbiamo combattuto la bestia — E soggiogata. Noi abbiamo solo da conquistare — Ora, per sofferenza. Questa vittoria è più facile. — Ora è il trionfo della Croce, ora. — Aprite le porte! Lo ordino io. Aprite le porte!».

Anche oggi tutta la Chiesa è chiusa in quell'immensa cattedrale di preghiera e di grazia che è il Cristo mistico. Tanto dolore e tanto sangue passa nel mondo. Che le porte non siano chiuse, ma si aprano generosamente, alle vittorie della sofferenza, al trionfo della Croce.

Benvenuto Matteucci

capital

ISTITUTORE MEDIO DI OGNI ALTRO PRODOTTO SIMILARE A CAFFÈ COLONNARE

capital

SOLITO PER ALMENO 5 MINUTI E RIFILATO PER ALTRI 5 MINUTI DA UNA SOVISTITA SPANDA

capital

RAPPRESENTA UN NOTIZIOSO RISPARMIO DI TUCCHIO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

NEVE DESTINATA ALLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ ESPRESSO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

capital

HA QUALI GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PRESSIONE DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A

POETI

C'è, nella critica, un fresco desiderio di scoprire autori nuovi: la ricerca è costante, sollecita, e le mosse simili a quelle di un cacciatore mentre scruta un cespuglio. L'appuntamento è rapido, e il dito tormenta la canna del fucile; qualche volta il colpo parte, ma soltanto l'aria resta stracciata, e l'eco si ripete a fondo valle, come un grido chiuso dentro una bottiglia. La poesia sfugge allo sguardo di questi «pazienti annoiati»; è qualcosa che appartiene a un mondo più sereno, chiaro, dove le pareti sono fatte di aria e le parole sembrano scritte con pezzi di cielo. La vita è gonfia di rancori, passioni, e l'interesse, a volte, sposta i giudizi e la sincerità come un passo; un diverso aspetto nasce da questi contrasti, e un muro si pone davanti: ogni opera sana è perduta, abbandonata al facile silenzio delle gazzette. Si formano confini difesi da aspre polemiche, e si dona una tenore fiato alle frasi: questa è una scaltrita retorica che, però, è sostenuta da gagliardi puntelli. Si ama la novità, il nome sconosciuto, purché cresca all'ombra di determinate estetiche, che sono a portata di mano come un oggetto a prezzo fisso: uscire da esse, aprirsi la strada con tenace fatica, con scalpitante orgoglio, vuol dire rimanere dentro all'ombroso mare degli ignorati; si tace di proposito, con lieto piacere, e i cancelli della notorietà, che sono quelli dell'esistenza, sono sbarrati. Si corre con trepidi affanno a poetiche straniere, superate da anni, lasciate in disparte, nei luoghi d'origine, come abiti usati; si mena scalpo per piccole cose, quasi ridicole, e non si cerca, da noi, i molti scrittori che sono ancora da scoprire, da definire: il pane degli altri, spesso, sembra più buono.

Da qualche tempo c'è una fiera lotta per dividere la letteratura in «vari generi», quasi fosse un negozio di commestibili: il romanzesco da una parte, il poetico dall'altra, il saggista sull'uscio di casa, e il critico sopra di essi, appeso all'ombrello del suo vasto sapere. All'antico modo di scrivere, ora, se n'è aggiunto un altro: certe timide descrizioni di paesi e di stati d'animo, inamidate da molti aggettivi e virgoletteggiate con istrionica bravura, sono chiamate «prose d'arte», e non si è pensato che un vero autentico scrittore fa sempre della prosa d'arte. Basta aprire un vecchio libro, sfogliare le relazioni degli ambasciatori veneti e genovesi, leggere i Quaresimali di umili frati, o correre ai volumi dei nostri poeti, per trovare le più alte, limpide e sonore forme dello scrivere. Con questa nuova espressione, forse, si vuole alludere a un «genere» che è solo svelta punteggiatura, lieve ordito di frasi: c'è, ad onor del vero, un accorto e vigilante amore grammaticale, che non è poesia, ma soltanto un freddo mezzo meccanico. L'impostazione di un periodo ricorda troppo la scuola, e oggi si osserva con sproporzionato entusiasmo certe parole premute entro il discorso, come fossero inchiodate. No, bisogna confessarlo: si è sbagliato strada, la fantasia, spesso, esce oltre il giudizio critico. Belle e solenni sono le definizioni: hanno un fervido sapore di grandezza, ma a volte sfumano nello stesso modo di una bolle di sapone; tacc, e l'aria resta vuota. Dante, Boccaccio, Petrarca, Cellini, Ariosto, Tasso, Gozzi, Alfieri, Manzoni, Fogazzaro, Verga, Panzini e Moretti hanno sempre fatto della prosa d'arte: la poesia è dentro di essi, e non si accontenta di modi di dire, di etichette ingommate come sui colli dei fascisti. Molti giovani credono d'essere in possesso di questa scoperta, d'averla in loro come un mirifico dono, e non sanno di ripetere il più antico gioco della vita; il tempo precisa le cose umane, il valore di esse, e l'orgoglioso amore alle forme troppo nuove, di gusto un po' provinciale, si frantuma come uno specchio colpito da un sasso.

Nei critici di professione manca la curiosità: questa è il veicolo che conduce alle scoperte, che svela mondi ignoti, sofferiti; essi incalcolano nel registrare autori sconosciuti, e paiono impiegati di un ufficio anagrafico. Questo lavoro ha un aspetto manuale, un disbrigo lento, che porta lo sbadiglio alla bocca; c'è un fiero disamore alla fatica, alla lieta sorpresa di uno scrittore nuovo; è meglio rimanere nei limiti ristretti di un circolo che offre un brillio di frasi, di citazioni, di ricordi, e ciò è simile ad indossare una marsina carica di decorazioni. Si legge troppo poco, e allora nascono il caso Panzini, che ebbe le

prime briciole di fortuna quando già l'autunno gli sfioriva sul capo, quello di Svevo, che la morte colse all'improvviso come la notorietà: anche Pirandello, per anni, fu ignorato, e, se qualche voce s'alzava, questa lo colpiva come una frustata. Vi sono altri nomi, altre vite in cui il sacrificio fu il solo cielo, la perenne alba che accompagnò i loro sogni; i giovani scrittori, spesso, hanno i capelli bianchi, o sono sepolti in piccoli cimiteri, dove il silenzio vigila l'eterno sonno, come prima ferveva sulle loro opere. Basta voltarsi indietro, o guardare avanti: c'è, in molti, poco rispetto del lavoro altrui, ed è facile, divertente quasi, stroncare un poeta o un romanziero; un presupposto polemico benda ogni visuale, e si lasciano chiuse, per troppi artisti, le finestre della gloria. Viva, accesa da un vento che odora di battaglia, è questa stagione per la poesia: il nuovo e il vecchio mondo sono di fronte, con le spade sguainate; ma i canti di questa generazione sono acerbi, senza polpa; c'è una ossatura mordente, un desiderio di avere le ali, come le rondini. In questa vibrante contesa la fila dei nomi sale a scala, e in ognuno c'è accanto un lume: quasi tutti, però, si sono dimenticati di Mario Novaro. Il suo unico libro, «*Murmi ed echi*», è giunto alla quarta edizione; pochi giornali ne hanno parlato, ma il volume ha fatto strada, silenziosamente; la poesia, quella che nasce dalla vita, supera il tempo e il malvolere degli uomini.

La nuova corrente lirica, che trova un più alto fiato in Eugenio Montale, ha le radici nel dolore, nel tormento di non scoprire soluzioni di un più felice vivere; è un passivo atteggiamento, un meditato contemplare le proprie ferite, e il canto s'alza con affannoso respiro. C'è un'umidità d'ispirazione che si ferma e si placa davanti all'immagine di Dio: le voci si fanno sommesse, e paiono scalze; ogni pensiero è scavato, e l'anima rimane bianca, piena di luce, come una preghiera. Risalendo alle origini di questa poetica, al largo fiume che irrompe nella moderna letteratura, balza all'occhio il nome di Mario Novaro: i critici l'hanno messo in disparte, e molti non conoscono la sua esistenza. La storia è sostenuta dalle date, si forma e vive con esse, e sono queste, appunto, che suggeriscono il passato, e recano alle cose un valore pratico, sicuro.

Le prime liriche di Mario Novaro furono scritte nel 1902, e solo nel 1912 apparve la raccolta delle sue poesie: c'è, nei suoi canti, un anticipo di quasi vent'anni sulla corrente attuale, ma qui il mondo spirituale è più compiuto, preciso, e i volumi dei poeti odierni vanno seguendo le sue tracce, pur non mancando, taluni, di forza e di originalità. Oltre alla fattura slegata dal vecchio modo, Mario Novaro ha portato una sapiente novità sintattica al verso, e l'ha reso chiaro, giuocante; le immagini paiono lanciarsi in un cielo annuvolato. Pochi i momenti di felicità, molto il dolore: anzi, in esso, lo spirito si placa, e trova poi nelle umane cose un più alto lievitio di letizia. L'insegnamento è antico, e nasce dal Vangelo, dalla viva parola dei santi; è un ripiegarsi sulla propria nullità, sotto la luce che viene dall'alto. La conoscenza di se stesso e della vita è il filone della poesia di Mario Novaro: c'è dentro un'aura tragica, cupa, ma poi il canto si ferma sull'alba, sui fiori, sulla trasparenza delle nuvole, sui monti che sembrano toccare l'orizzonte; ogni cosa si colora, e la pace ritorna all'anima chinata davanti a Dio. Le parole sono umili, il loro suono è forte, e hanno un riposo senso, che è nascosto come le viti fra l'erba: la poesia è ricerca, non solo di un mezzo espressivo, ma di un contenuto che dia la misura della sua reale essenza, e sveli le sofferenze, le lacrime che sono il pane dei sogni. Dentro, sotto l'ordito musicale, c'è la gioia e la volontà di vivere: questa luce appare tra le righe, più l'angoscia è premente, più il tormento è aggrappato, e allora sono corse in alti spazi, in vette bianche di neve e di cielo. L'odore del mare, l'urlo del vento sembrano incastri nelle liriche di Mario Novaro: la morte e il male hanno battuto alla sua porta, ed egli, del dolore e della gioia, ha intrecciato una ghirlanda di cangiante sofferenza, dall'umiltà, e la vita di Mario Novaro è una limpida pagina che gli uomini dovrebbero meditare.

Antonio Meluschi



L'arrivo a Roma del nuovo Ambasciatore del Giappone, Ecc. Horikiri Zembei

DALLA TOGA ALLA VESTE DOMENICANA

La missione rigeneratrice di Lacordaire nella Francia di cent'anni fa

In dicembre del 1840 accadeva in Francia un fatto, per quel tempo, abbastanza singolare.

Un religioso, l'atavismo per lungo e per largo con l'abito del domenicano, ch'essa non aveva più veduto da oltre cinquant'anni, come s'egli recasse un trofeo di vittoria.

Ma i parigini tosto riconoscevano in lui Enrico Lacordaire, che nel 1834, dopo che aveva lasciato, carica di fucile, la toga per il sacerdozio, tenne un corso di conferenze al Collegio Stanislas, venendo in fama di grande oratore.

Essi avevano potuto anche più comodamente, in più vasto luogo, ammirarlo, quando, l'anno successivo, predicò la quarantesima di Notre Dame, con tale successo da oscurare i trionfi di Bossuet e di Bourdaloue.

Difficile tra la folla degli umili, erano assediati da una moltitudine incontentibile d'uomini d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni credo, d'ogni bandiera. Giovani e vecchi (massime giovani, usciti dalle scuole di legge e di medicina), giuristi, scienziati e ufficiali dell'esercito: sansimoniani, repubblicani e monarchici: credenti ed increduli, arte e materia, tutti si pigliavano l'un contro l'altro dentro il tempio.

Confusi tra la folla degli umili erano anche Chateaubriand, Hugo, Lamartine, Balzac, la Sand, Dumas, Gautier, De Musset, Guizot, Torquville, Mignet: tutta la aristocrazia del pensiero, delle lettere, dell'arte accomunata a quella del blasone, della spada e della politica; cioè tutta la Francia in un'eccezione, per vedere la parola d'un uomo che diceva cose vecchie in faccia alla causa del suo Dio, sapeva insieme prestare insuperabilmente consolazioni e speranze per la vita terrena e per la società presente.

Frattanto la grande metropoli, voltieriana e borghese, non ricompre più se medesima, perché il tempio e le cose divine ed eterne acquistavano una potenza di attrazione che sin allora pareva esclusivamente riservata al teatro ed alla Borsa. Per due anni di seguito i figli di Voltaire, i discendenti dell'89 pendettero dalle labbra del prete cattolico in quel medesimo tempio dove i loro antenati avevano creduto d'espellere Cristo.

Ma un dì, repentinamente, nel maggio del 1836, il Lacordaire interrompeva il corso della sua predica, chiamata dalla voce della propria coscienza al compimento d'un altissimo dovere. E congedandosi dai suoi uditori con queste parole: «Lascio nelle mani del mio Vescovo l'istituzione di queste conferenze, fondate da lui e da noi, dal pastore e dal gregge. Consistite, signori, che il doppiato suffragio, il quale sinora brillò sul mio capo, me lo tolga da me, e che per qualche tempo io me ne stia solo dinanzi alla mia debolezza e a Dio!».

E partì alla volta di Roma per attuare il proposito, concepito dal tempo della sua ordinazione sacerdotale, di farsi religioso e insieme di «ristituire in Francia l'Ordine di San Domenico, che aveva antiche e profonde tradizioni».

Fece il suo noviziato nel monastero della Quercia, presso Viterbo, pronunciandovi i voti solenni il 12 aprile 1840 ungiunto al primo nucleo di compagni: Requet, Piel, Hershman, Besson, Jaudes, fiori d'intelligenza, di bon-

tà, di abnegazione. E il 30 novembre successivo, confortato dalla benedizione di Gregorio XVI, fece ritorno in patria, dove giunse, dopo sedici giorni di viaggio, il 15 dicembre.

La prima accoglienza

Il suo arrivo sollevò dovunque un'ondata di stupore.

I parigini, presi dalla morbosa curiosità di vedere il monaco, come se fosse la bête noire, il fantasma d'un'età lontana, non ebbero il tempo di fargli dimostrazioni, favorevoli od ostili, a seconda dei sentimenti da cui erano mossi: i legulei, di ricorrere all'armamentario di leggi, ancora in vigore, contro il ripristino degli Ordini religiosi e l'uso del loro abito.

Ma l'audacia del Padre Lacordaire giunse al punto di mettere in agguato le massa dei paurosi e gli stessi organi della politica, facendo correre la notizia che il tal giorno avrebbe risalito il pulpito di Notre Dame con l'abito monacale.

A Notre Dame

Tutta Parigi s'era data per quel di appuntamento a Notre Dame. L'immensa basilica pareva angusta a contenere la folla enorme e patetica che vi s'urtava agitando con cupo rumore.

Eravi là convenuto anche il signor Martin, ministro dei culti, desiderando di rendersi conto, personalmente sull'esito imprevedibile dello straordinario atto d'audacia. Per lo stesso motivo s'accorsero altri membri del governo e molti uomini politici, nascosti, alla rinfusa, fra la moltitudine del popolo che ininterrottamente si riversava nel tempio.

Il novello Arcivescovo di Parigi, monsignor Affre, appariva nel suo seggio in preda a visibile commozione.

Affiorò al pulpito, un pugno di giovani stava di guardia per difendere, occorrendo, il loro grande oratore.

Quando egli comparve tutto sulla persona si fece un profondo silenzio.

Girato lentamente lo sguardo sullo sterminato auditorio, prese a parlare intorno alla vocazione della Francia.

Gli occhi di tutti erano fissi in lui come un sol occhio: gli animi, trepidi e sospesi.

Ma dopo quattro battute di esordio Padre Lacordaire aveva conquistato i suoi uditori in un trionfo di consensi e di cuori.

«Padre Lacordaire, disse Montalambert, recò in mano la fotografia del giorno in cui aveva parlato a Notre Dame: ed invocando ardito e franco la libertà di coscienza, sbandata nel 1789, trasce dalla sua parte la maggioranza del popolo, che alla fin fine, ha sempre e dovunque, in ogni questione, dato l'ultimo colpo alla tirannia».

Dal giorno della ricomparsa in veste di monaco, egli continuò le sue conferenze a Notre Dame sino al 1851, alternate con la predica in altre città della Francia, ovunque suscitando gli stessi fervori di fede, le stesse fiamme d'entusiasmo.

Nostra Signora di Chalais

Poi si diede interamente a diffondere in patria l'Ordine domenicano, con religiosi francesi, che erano formati nel frattempo in Italia nel convento del Bosco presso Torino.

Quello di «Nostra Signora di

Solenne celebrazione religiosa a Santa Maria degli Angeli nell'annuale della morte di Verdi

ROMA, 6 sera. Sabato, 14 corr., alle ore 15,30, avverrà, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, la celebrazione che, sotto gli auspicci del Ministero della Cultura Popolare, l'E.I.A.R. ha organizzato per il 40. anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Verrà eseguita la «Messa di Requiem», sotto la direzione del Maestro De Sabata e con la partecipazione, in qualità di solisti, di Maria Caniglia e Elio Stignani, Beniamino Gigli e Tancredi Pasero.

Prenderanno parte a questa esecuzione l'orchestra sinfonica delle sedi dell'E.I.A.R. di Roma e di Torino, e l'orchestra da camera dell'E.I.A.R. di Roma con un complesso di sessantasei professori d'orchestra. Il coro, costituito anch'esso dall'unione dei cori delle duecentocinquanta elementi. Per le qualità del direttore degli interpreti e per la imponenza delle masse orchestrali e corali, la esecuzione della «Messa di Requiem» di Verdi, che sarà radiotrasmissa da tutte le Stazioni italiane e da varie Stazioni radiofoniche estere, assumerà, nella cornice suggestiva di S. Maria degli Angeli, il carattere di una celebrazione di importanza nazionale.

Chalais: fu il primo monastero regolare che Padre Lacordaire fondò in Francia.

Era un'antica badia di Benedettini, mezzo diruta e sperduta sull'altopiano di Grenoble. E in quel mezzo di aule rifiorirono poi splendidamente la vita religiosa, le osservanze monastiche e le gioie della fraternità.

«Mi ricordo, egli scriveva nelle sue Memorie, di quel giorno che io e alcuni nostri giovani religiosi, fatti venire dal Bosco, ci raccogliemmo in una casa di campagna alle porte di Grenoble per salire sulla nostra cara montagna di Chalais».

«La vettura vi ci scaricò ai piedi, sul principio della via maestra, e ci bisognarono tre ore di cammino lungo i tortuosi sentieri per toccarne l'erta».

«Giungemmo al tramonto del sole, affranti dalla fatica, senz'aver provveduto ai bisogni, agli utensili di cucina, al cibo stesso di quella sera, col solo breviate sotto il braccio».

«Fortunatamente non erano ancora partiti di là gli agitati, sui quali facevamo assegnamento. Ed essi ci fecero un gran fuoco, attorno a cui ci mettemmo a scaldare. Intanto ci fu preparata una zuppa e un piatto di patate».

«La notte dormimmo sapientemente sulla paglia, e la mattina dopo, allo spuntar del sole, potemmo ammirare il posto meraviglioso del nostro ritiro».

«La casa era povera: la Chiesa, con le sue larghe mura medievali, era stata convertita in uno squallido fienile. Ma questa maestà in quei boschi, quelle fascine in quelle bianche scogliere che s'alzavano in quel capriolo come ci parvero ridendo, ci incantavano lo casto praterie, che, sin presso a noi, distendevano il loro soffice manto d'erbe e di fiori».

«Ci volle del tempo a restaurare la casa, ma i disagi riuscivano dolci in mezzo a quella stupenda natura, eletta da Dio più che da selettici anni per farne asilo di penitenti, e le rovine prodotte dal suo abbandono non ne avevano tolto il profumo e l'incanto della vetusta invecchiata religiosa. Esistevano tuttora, con il loro campo coperto di tegole d'arabesco le campane dei benedettini e l'orologio che aveva battuto per secoli le ore della preghiera, e tornava a ribattere per noi».

Dietro al convento di «Nostra Signora di Chalais», sorsero a mano a mano quelli di Digione, di Flaygnay, di Tolosa, di Parigi, nonché i due collegi domenicani di Oullins e di Sores, per la educazione della gioventù.

La predicazione di P. Lacordaire

Quando P. Lacordaire si ripresentò in patria, vestito da frate, non solo quale araldo d'una vecchia legge lo considerava alla stregua d'un proscritto, del quale la sola presenza costituiva un reato. Ebbero col suo gesto di magnanimo ardore, si seppe coraggiosamente affrontare i reati del giacobinismo settario. E vinse, dischiudendo per tal modo a tutti gli ordini religiosi le frontiere della Francia, che la Rivoluzione aveva loro chiuso in faccia.

Ma questa vittoria era stata precavata da quella sull'anima: i parigini, perché, s'egli era riuscito a scuotere il torpore spirituale e lo scetticismo o la indifferenza della borghesia e delle classi colte, volgenti a pro della verità tutti i suditi della sua esuberante natura: la forza dell'ingegno dialettico, l'ardore dello spirito, la magia della

L'ANGOLO DEGLI AMICI

Vi annunciamo che in gennaio...

Chi ha un amico ha un tesoro: l'aforismo antico è sempre nuovo ed è per noi di stretta attualità specialmente in queste giornate decembrine.

Il dicembre è un bel mese per i Giornali. Persino gli amministratori hanno un volto meno arcigno: mese di raccolta. Di fatica, di lavoro, ma di raccolta. Si ritirano le reti, si raccolgono manelli: giungono i rinnovi, gli abbonati nuovi e con questi e con quelli gli «Amici».

Ma ogni lettore e ogni abbonato non è per ciò stesso un Amico del Giornale! Giustissimo. Ma amico due volte, amico per eccellenza e per antonomasia è il lettore o l'abbonato o il pro-

pagandista che fa parte di questa nostra «Unione S. Francesco di Sales degli Amici de «L'Avvenire d'Italia».

Perché è l'amico che dà in più di quello che gli è chiesto; perché è l'amico che non si accontenta di fare il suo dovere ma vuole fare ancora qualche cosa in più del semplice dovere: si sente vivo e operante, inserito in un organismo dinamico, proiettato oltre la breve trincea della vicenda quotidiana: vuole sul terreno spirituale come su quello pratico essere una parte attiva del giornale e cooperare — come dice lo statuto — alla diffusione e al sostegno spirituale e materiale della stampa quotidiana cattolica nonché fruire dei meriti spirituali dell'opera di Apostolato.

Di questi Amici in questi giorni ne giungono e numerosi. Alla quota di abbonamento uniscono L. 10 come Amici «ordinari» L. 50 come «sostenitori» o L. 100 come «benemeriti». Giunge anche qualche Amico «benefattore» con una larga e frusante banconota da L. 500 e addirittura qualche Amico «Patrono» con un pezzo da mille lire.

Ora a tutti questi Amici, e a tanti altri che hanno dato e danno al giornale continue e disinteressate prove di solidarietà materiale e morale, noi vogliamo dire oggi qualche cosa.

Parliamo a degli Amici e cioè a gente attiva che, per principio, ha sempre rifuggito come dalle inutili pose anche dalle inutili chiacchiere, dall'iperperitica, dalla querimonia sterile, dalla deserta accreditazione delle valutazioni campanilistiche: parliamo a chi, nello stesso ardore di carità e di apostolato si sente strumento di bene e di progresso e ha fiducia nella Provvidenza e anche nella buona volontà degli uomini.

Ora noi parlando agli Amici, in famiglia, vogliamo confermare — e con una certa soddisfazione — che il nostro lavoro non è fatto solo di appelli e di promesse ma anche di belle realtà, tanto più prodigiose se si misurano nel clima eccezionale dei tempi.

Abbiamo promesso, con l'aiuto degli Amici di inaugurare una nuova linotype! Ebbene la promessa sarà mantenuta: la sottoscrizione, alla quale hanno partecipato tutte le diocesi e tutti i paesi delle Tre Venezie, delle Marche, della Toscana e dell'Emilia-Romagna ha raggiunto gli obiettivi fissati e già, da alcuni mesi, è stata chiusa.

In questi mesi di silenzio non siamo stati inoperosi: e la nuova linotype — intestata al venerato nome di Pio XI — sarà solennemente inaugurata nel prossimo gennaio.

Già sono giunte in tipografia le cassette con le matrici, gli spazi mobili, e i mille altri pezzi e ingranaggi che saranno rapidamente montati.

Ma anche questa tappa, anche questa nuova affermazione di vitalità, non sarebbe stata possibile senza l'aiuto generoso degli Amici, e, specialmente degli Amici dell'Unione di San Francesco di Sales che ci sono diretti collaboratori con la solidarietà delle opere e della preghiera.

E' un fronte — quello degli Amici — che si estende e più deve estendersi perché maggiori e continui sieno i progressi anche tecnici di questo nostro vessillo di Fede.

Severe misure in Romania per l'ordine interno

BUCAREST, 6 sera. Un decreto legge pubblicato stamane stabilisce che saranno puniti d'ora innanzi con la pena di morte gli istigatori alla ribellione con carattere militare; per i partecipanti a tale genere di ribellione sono previsti i lavori forzati a vita. Verrà istituito un Tribunale speciale militare per i processi contro i colpevoli di tali reati e le sentenze saranno pronunciate 24 ore dopo la scoperta del reato e dovranno essere applicate nel tempo massimo di dieci ore. Non sono ammessi ricorsi o appelli per le sentenze pronunciate da questo Tribunale speciale militare.

La sciagura di un ferroviere a Milano

MILANO, 6 sera. Ieri mattina il ferroviere Ettore Rossi fu Giuseppe di anni 32 residente a Magenta lavorando allo scalo Lambrate, rimase investito da una locomotiva in manovra. Trasportato all'ospedale del Perdono i sanitari dovettero procedere all'amputazione della gamba destra.

Una nuova culla nella casa di Vittorio Mussolini

ROMA, 6 sera. La casa di Vittorio Mussolini — il quale dall'inizio della guerra si trova insieme al fratello Bruno in un asilo portuale partecipando ininterrottamente all'attività della sua squadriglia da bombardamento — è stata allietata oggi dalla nascita di una graziosa bambina.

Il lieto evento ha avuto luogo nella clinica Villa Bianca di via Largo di Lesina. La madre, sig. Orsola, è la neonata godono ottima salute. (Stef.)

LE RIVISTE

«Alba»

Sommario del N. 40 (8 dicembre 1940): «Eti di sole», conversazione settimanale di Angela Sorzato — «Diario di guerra», spunti e impressioni dal vero di Antonio Sorzato — «Mi vesto così», modelli di stagione illustrati da Fiore — L'angolo del lavoro, consigli pratici di Giocconda — «Femminilità — la moda», divagazioni di vita femminile di Francesca Castellino — Un'avventura di viaggio, novelle di Katy Rosso — «Vi parlerò di Mascagni», pagina musicale di Paolo Ligieri — «Sotto voce», confidenze di A. S. — «Caro Carlo bello», novella di Valeria Napoli — «Il lume in fondo alla via», romanzo di Olga Visentini (quinta puntata) — «Anche le lettere sbagliano qualche volta...», novella di Jolanda Bianco — «Il canto del Focolare», ricetta autarchica di Favilla — «Servizi e consueti», spunti grafologici di Giovanni Vian — «Sembra il vento», novella di Walter Trillini.

ABBONATEVI!

Da OGGI al 31 Dicembre 1941-XX L. 75

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Chiesa dei Cappuccini

L'Immacolata

Domenica, sarà celebrata con solennità nella Chiesa dei PP. Cappuccini di via Ronchi, la festa dell'Immacolata, Patrona dell'Ordine Serafico.

Le S. Messe avranno il seguente orario: ore 5,30, 6, 7, 8, 9.

Alle ore 7 sarà la S. Messa con canti e Comunione generale della Congregazione del T. O. F.

Alle ore 9 sarà Messa solenne; alle 16 saranno S. Rosario, panegirico tenuto dall'illustre oratore P. Luigi Lazzari O. F. M. Cappellano Militare; Benedizione Eucaristica.

La festa dell'Immacolata al Rifugio "Bearzi"

La Festa dell'Immacolata, seguendo una tradizione salesiana, sarà particolarmente solennizzata al Rifugio G. Bearzi retto dai Salesiani.

Nel pomeriggio, alle 16, avrà luogo una breve Funzione Eucaristica. Alle 16,30, nel teatrino si svolgerà una Accademia, con la rappresentazione dell'Operetta in 2 atti: «Marco, il pescatore», del Salesiano Mons. Cimatti, Delegato Apostolico in Giappone.

Tutti i Benefattori e Amici del Rifugio sono cordialmente invitati ad intervenire.

Scuola di Cultura Cattolica

Domenica, 8, alle ore 17,30, l'avv. comm. Cavazzana di Milano parlerà su una grandiosa Eroina italiana in terra straniera. Ingresso libero.

Cerimonia di Santa Barbara

In occasione della ricorrenza di S. Barbara avrà luogo domani domenica, 8 dicembre, alle 10, in Udine, presso la Sede del Comando di Gruppo (Via Rosale 24) l'annuale rapporto. Dovranno intervenire gli addetti al Comando di Gruppo e gli appartenenti alla Batteria Udinese.

Le Batterie e le Sezioni della Provincia terranno la celebrazione nelle rispettive Sedi, convocheranno i propri iscritti in austera adunanza e dai Comandanti verrà tenuto l'annuale rapporto. Saranno impartite disposizioni in merito al tesseramento dell'anno XIX. Della cerimonia dovrà essere inviato dai Comandanti regolare relazione a questo Comando.

Il Comune di Tor Viscosa

E' stato costituito in Provincia di Udine il Comune di Tor Viscosa. Esso comprende parte del territorio dei Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Gornara e Bagnaria Arsa.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» che porta tale legge già approvata dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti, è pubblicato anche il piano planimetrico del nuovo Comune.

Valore patrimoniale delle affittanze agrarie

In conformità alle intese di massima tra il Ministero delle Finanze e la Confederazione Fascista degli Agricoltori, relativamente al valore dei beni patrimoniali delle affittanze agrarie (scorte vive, scorte morte, capitale di anticipazione) si comunica che in questi giorni si è proceduto alla stipulazione dei concordati provinciali ai fini della applicazione della imposta ordinaria sul patrimonio.

Tali concordati sono intesi ad eliminare ogni motivo di divergenza tra gli Uffici della Finanza e i contribuenti, con beneficio notevole per questi ultimi che sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione e da ogni discussione o contestazione davanti agli Uffici delle imposte.

Per la provincia di Udine il concordato è stato fatto sulla base di: L. 1000 ad ettaro per la zona di pianura; L. 700 ad ettaro per la zona di collina; L. 500 ad ettaro per i fondi di recente bonifica e per le zone di Magredo, per l'Azienda organica-mentale costituita.

Come è noto l'imposta patrimoniale esclude la tassazione per i valori al disotto di L. 10.000. L'aliquota dell'imposta è del 0,50 per cento.

Il valore patrimoniale è riferito a ettaro coltivato con esclusione quindi: 1) della montagna; 2) della superficie catastale del bosco, del pascolo, del vigneto, del campo, del pascolo e dell'incanto per la zona di collina; 3) della superficie a bosco e incolto per la pianura.

Inoltre il concordato prospetta una detrazione del 5 per cento della superficie per fabbricati rurali, strade, ecc.

Per la detestazione fra collina e pianura si fa riferimento al catasto agrario.

Il valore patrimoniale netto ad ettaro comprende tutte le attività patrimoniali delle aziende agricole condotte per affittanza, fatta eccezione delle macchine di grande importanza, quali trattori, locomobili, pressaneighe o fieno, ecc. Tali macchine infatti non costituiscono attrezzature normali bensì eccezionali.

Nel concordato è specificato che il valore patrimoniale ad ettaro si intende al netto di ogni passività. Tale principio riguarda il capitale circolante, mentre per il bestiame e per le macchine, attrezzi e strumenti, quando il contribuente sia in grado di fornire la prova contraria che le predette scorte non sono in tutto o in parte di sua proprietà, potrà entrare in discussione con gli Uffici delle imposte per un concordato ad esaurimento soltanto al capitale circolante investito.

Tutti gli affittuari sono comunque che gli Uffici della Finanza Provinciale, la Fascista degli Agricoltori, del centro e periferici, sono a loro comple-

Rapporto del Federale

Oggi alle ore 15 nella Casa Littoria il Federale tiene rapporto al Direttorio Federale, alla Fiduciaria Provinciale del Fasci femminili, agli ispettori Federali, Ispettorati federali del Fasci femminili, Vice Segretario del Fascio di Udine, ai Segretari dei Fasci e segretari del Fasci femminili della Provincia, Componenti il Direttorio e i Delegati dei Gruppi Rionali del Fascio di Udine.

Pel Seminario in omaggio all'Arcivescovo

A Pavia, Amici: D. GB. Caruzzi, D. F. Guzzi, Pann. Matelloni G. Batta, Matelloni Rosa, F.lli Matelloni, Sinico Giovanni, Pitassi Giacomo, Tullio Gelindo, Paolini Gioacchino, Paolini Giordano, Grattioni Cesare, Levan Ermengildo, Donne Cattoliche, Uomini Cattolici, A. C. C. Conf. del SS. Parrocchia. A. PERCOTTO, Amici: Don M. A. Schiff, Don R. Peres, Gabassi M. A. Zella, Garzitto Ines, Freschi Maria, Collavini Tranquilla, Moro Teresa, Letuzzi Ernesto, Dentonano Mario, Cleri Teresa, Sez. Asp. Giovanni Maschi, Gruppo uomini di A. C., Congreg. Padre Cristiano, N. N.

Fabbricerie sopresse

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con il quale vengono sopresse le fabbricerie di 33 parrocchie in provincia di Udine, inoltre il decreto con il quale viene soppressa la fabbriceria della chiesa di San Zeno in Aviano.

Agli artiglieri in congedo

Con il 29 Ottobre si sono aperte le iscrizioni per l'anno 1941-XIX. Potranno essere iscritti tutti gli artiglieri che abbiano appartenuto all'Arma per il periodo minimo di mesi sei.

Unione Commercianti

Ventresca e pancetta arrotondata. A parziale modifica delle precedenti disposizioni, in base alle quali la ventresca e la pancetta arrotondata venivano escluse dal razionamento, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che anche la distribuzione della ventresca e della pancetta arrotondata deve essere razionata, e che la vendita e l'acquisto di tali prodotti devono effettuarsi attraverso la carta annonaria.

In base a quanto sopra, la ventresca e la pancetta arrotondata entrano a far parte della razione di grassi solidi, insieme col burro, lardo e strutto.

Razionamento della pasta

Si comunica che il Ministero delle Corporazioni ha precisato che il razionamento della pasta si applica anche alla pasta fresca, alle paste speciali, alle paste glutinate, ai tortellini, agli agnolotti e ad ogni altra specie di pasta comunque confezionata.

Nell'Artigianato

Riunione. Ieri sera, nella Segreteria dell'Artigianato, si è svolta la riunione delle Consulte della Comunità del Ferro, dei Metallari e degli Installatori di impianti. Erano presenti il Segretario Prov. dott. Sansoni, i Capi Comunità, numerosi artigiani. Sono stati trattati importanti problemi. Particolarmente sono state esaminate le modalità per l'assegnazione di materia- le siderurgico per « quota comunitaria ».

E' stata nominata una commissione per la determinazione delle quote di materiale da assegnarsi agli artigiani.

Prezzi del ferro e derivati

Gli artigiani, che vogliono conoscere i prezzi massimi di vendita in vigore per il ferro, lamiera, tubi e derivati, sono invitati a rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Beneficenza

Al Rifugio G. Bearzi: Teneati Marina in morte della madre del professor Marcello Cararini, 10; avvocato Botta Anna, in morte dell'avvocato Ferruccio L. 30; geometra Giovanni Bertuzzi, id. L. 20; Famiglie Degliuk Pugnelli, id. L. 10; Gruppo di studenti di Udine, in morte di Francesco Barbone, L. 100; Ada e Giovanni Bertuzzi, id. L. 30.

Parrocchia di S. Cristoforo, Conferenza delle Dame di Carità: la signora Ferruccio-Giorgi, in memoria dell'avv. Angelo Ferruccio ha offerto lire 25 per i poveri della parrocchia.

In Tribunale

Presidente comm. Natale; Giudice cav. Bertoldo e avv. Boscardi; Pubblico Ministero dott. Biancardi; Cancelliere: Micotti.

La calunnia è un venticello...

Giacobbi Vittorio, fu Biagio, di anni 60 da San Vito al Tagliamento è imputato di calunnia. E' stato condannato ad anni 1 e mesi quattro di reclusione e al risarcimento danni alla parte lesa in lire 300.

Absoluto in appello

Medves Giovanni, di Giovanni, da Pulfero, era stato condannato dal Pretore di Cividale a mesi 7 di reclusione e L. 211 di ammenda per il tragitto. In appello è stato assolto.

Trapiantava tabacco

Fabris Emilio fu Pietro di anni 53 da Rubignacco è imputato di contrabbando di tabacco. E' stato condannato a L. 290 di multa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Dicembre 1940-XIX

NATI	3
MORTI	8
MATRIMONI	0

Stato civile

5 dicembre 1940-XIX

NATI: Parussini Carla (20 nato) di Ugo e di Pittuello, Pierina — Zentlin Giovanni (10 nato) di Pietro e di Com Maria — Lucchini Maria (10 nato) di Cornelio e di Vaccaro Luigia — Illegittimi: 5.

MATRIMONI: Baldan Antonio fornajo con Beltrame Ada casalinga — Mauro Gino autista con Dal Col Maria sartà.

MATRIMONI: Calamari Domenico fu Lorenzo di anni 77 possidente — L. Violetti Gianni di Bruno di giorni 11 — Totolutti Anna ved. Febbro fu Michele di anni 75 casalinga.

Ruba mille lire e viene arrestato

Nel negozio di Cattaruzzi Ettore, Udine, Via Grazzano è avvenuto un furto di mille lire. Per le scorte indagate della R. Questura si è potuto individuare l'arresto del ladro. E' una giovane certa Verona Silvana di anni 19 di Laipaco. E' stata tradotta alle carceri.

I prezzi del mercato

5 dicembre 1940-XIX

Legna da fuoco forte tagliata (sega e spaccata) al q.le L. 21-23 — Legna in sorte (forte o stanghe) lire 18-20.

Maiali da latte: entrati 145, venduti 87 L. 160-270 a capo — Maiali d'allevamento: entrati 17, venduti 11, lire 350-500 a capo.

Sport

Asterischi

Gallo è stato, per il fattaccio di Modena, solamente ammonito. Domani, probabilmente, sarà contro il Macerata.

Il reclamo sport dall'Udinese

Il reclamo sport dall'Udinese, avverso alla partita di Modena è ancora in corso, alla mare.

Sul Campo «Moretti» è stato portato a termine un impianto di irrigazione del terreno. Meglio tardi che mai.

DALLA PROVINCIA

BASAGLIAPENTA

Caduto per la Patria

L'Alpino Aquilino Giovanni, di Amedeo, Delegato dell'Associazione Giovanile di A. C., è caduto combattendo valorosamente per la Patria.

Largo rimpianto ha suscitato la notizia in paese. Il giovane era amato e stimato per le sue ottime qualità.

Lunedì, 9 dicembre c.m., avranno luogo nella chiesa parrocchiale solenni onoranze funebri per il glorioso Caduto.

TOGLIANO

Cadute per la Patria

E' morto in combattimento l'Alpino Lodovico Gottardo. La notizia ha destato molto rimpianto in paese.

Il 2 c. m. è stata celebrata una solenne Messa funebre per il Caduto. Hanno partecipato le Autorità del Comune, rappresentanze delle organizzazioni del Partito, delle Scuole, degli ex Alpini, numerosi popolo.

La famiglia del glorioso Caduto, nella dolorosa circostanza, ha offerto alla Chiesa L. 200, in suffragio ed onore di lui.

SACILE

Riunione di maestri

Mercoledì 4 u. s., alle ore 14,30, nell'Ufficio della R. Direzione didattica, il R. Direttore ha riunito gli insegnanti del Comune per impartire direttive per l'anno scolastico 1940-41. Ogni punto del programma esposto è stato seguito con vivo interesse dai convenuti, i quali hanno riportato dalla riunione nuova luce e nuovo impulso per il lavoro scolastico. L'adunanza si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Esami per adulti

Lunedì 9 p. v., alle ore 14, nella sede delle Scuole elementari di Via Ettore avranno luogo gli esami di accertamento della cultura per adulti davanti ad apposita Commissione. I candidati dovranno presentare regolare domanda in carta semplice corredata dei documenti prescritti.

SANGUARZO

Premiati nella festa della Dottrina

Preceduta dalla predicazione tenuta dal rev. don Celso Don, l'1 dicembre, si è svolta qui la Festa della Dottrina.

Al mattino, un centinaio di fanciulli si sono accostati alla S. Comunione insieme con numerosi partiti. Alle 10 il rev. don Celso Don ha celebrato la Messa solenne. Al Vangelio, parlò sulla necessità del catechismo.

Alle 14 si è svolta la cerimonia della premiazione. Il diploma di L. o gra-

SEVEGLIANO

Convegno foraniale di A. G. «Santa Messa»

Domenica scorsa, la Gioventù di Azione Cattolica della Forania si è riunita qui nel teatro per l'annuale ritiro in preparazione alla Festa dell'Immacolata. Furono presenti quasi cento effettivi. Ha tenuto i discorsi con praticità il rev. don Nicola Gentile. Durante la S. Messa ha parlato ai giovani ed alla popolazione, sulla « Santa Messa ».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il saggio annuale dell'Istituto «Santa Cecilia»

Giovedì sera, al Teatro Sociale, insegnanti e alunni dell'Istituto musicale cittadino, che s'intitola alla santa patrona della musica, hanno dato il loro saggio annuale. Una specie di rassegna delle conquiste fatte nell'annata, nel campo musicale ed anche una piccola tappa nella vita cittadina possono osservare e valutare la somma di fatiche che dirigenti e egregi studenti per il decoro musicale cittadino, vanto glorioso dei tempi che furono.

Alla manifestazione hanno partecipato le Autorità cittadine: Podestà ing. Veronesi, Rino Bon in rappresentanza del Segretario Politico, camerata Galli, direttore del Dopavoro cittadino ed altri.

Ad iniziare il ricco programma musicale, la Banda ha suonato gli inni nazionali, ascoltati in piedi e coronati da vivaci applausi. Ha fatto seguito l'Inno a S. Cecilia del maestro Casagrande e poi una efficace breve recitazione del Commissario dell'Istituto comm. Magrini.

Si è quindi svolto il repertorio dei brani musicali fissati nel programma, nelle cui esecuzioni, corale ed istrumentale, alcuni piccoli e maestri puristi hanno dato un saggio delle loro capacità e della loro passione per questa nobile arte, che intensifica gli animi e nobilita il cuore dei cittadini.

Quasi a coronare il programma, venne per la prima volta eseguito l'Inno «Anno XIX» composto dal maestro Casagrande per pianoforte e coro. L'esecuzione di questa nuova opera del maestro ha ottenuto un vivo successo, per la marzialità e la freschezza musicale dell'Inno, che ricorda e cerca di gareggiare con quelli del nostro Risorgimento.

Durante la manifestazione, vennero distribuiti diplomi di benemerenza e attestati di frequenza; i primi ai musicisti che da 50 e 25 anni prestano la loro opera all'Istituto; i secondi, ai comandanti e a tutti i componenti per frequenza e profitto nei vari corsi.

La serata musicale ha ottenuto un vivo successo. Dovremo citare dei nomi, ma diciamo che tutti sono stati bravi. Ricorderemo solamente la piccolissima Fucchi, una bambina di vent'anni, che con una sua disinvoltura ed una capacità non comune, un intuito musicale ben raro, si è seduta al piano ed ha eseguito musica in maniera lodevole. Il pubblico ha tributato agli esecutori i dovuti applausi.

Il Commissario del Fascio visita le Scuole elementari

Il Commissario del Fascio, camerata Bazzoni, accompagnato dal R. Direttore, ha visitato le Scuole elementari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

Le assemblee parrocchiali dell'A. C. nella festa dell'Immacolata

Domani, domenica 8, in occasione della solennità dell'Immacolata, festa sociale dell'A.C.I., le associazioni parrocchiali cittadine terranno la loro annuale assemblea. Questa avrà luogo in Duomo, per gli iscritti della parrocchia di S. Marco, alle ore 15,30, il corso della funzione vespertina; a S. Giorgio, alle ore 15,30 pure durante i vespri.

Disposizioni per la vendita razionata della pasta, della farina di frumento e del riso

Il Municipio comunica: Con il corrente mese ha inizio la vendita razionata della pasta, della farina di frumento e del riso. La razione individuale mensile è fissata in due chilogrammi di pasta o di riso o di farina, a scelta del consumatore, entro i limiti di disponibilità dei prodotti.

I produttori di grano e di riso non avranno diritto a prelevare dei generi. La razione mensile è suddivisa in quattro razioni da 500 grammi ciascuna, prelevabile successivamente a periodi di 8 giorni, mediante ritiro dalla parte degli esercenti, della cedola di prenotazione portanti rispettivamente i numeri 3, 4, 5 e 6. Le cedole non utilizzate nel periodo al quale si riferiscono restano valide per l'acquisto dei generi nei periodi successivi del mese. Non è ammessa, invece, l'utilizzazione anticipata delle cedole.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

DALLA CARNIA

CAVAZZO CARNICO

Festa di minatori

Gli operai minatori hanno celebrato la festa della loro protettrice Santa Barbara. Perfettamente inquadrati i buoni e tanto fedeli operai alle ore dieci raggiungevano la chiesa di San Daniele per assistere alla S. Messa. Il M. R. Plevano parlò agli operai circa il modo di porsi santificare anche con il lavoro.

Dopo la S. Messa il M. R. Plevano ha parlato ai minatori rimasti in cordiale compagnia in fraterna e cordiale agape.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il saggio annuale dell'Istituto «Santa Cecilia»

Giovedì sera, al Teatro Sociale, insegnanti e alunni dell'Istituto musicale cittadino, che s'intitola alla santa patrona della musica, hanno dato il loro saggio annuale. Una specie di rassegna delle conquiste fatte nell'annata, nel campo musicale ed anche una piccola tappa nella vita cittadina possono osservare e valutare la somma di fatiche che dirigenti e egregi studenti per il decoro musicale cittadino, vanto glorioso dei tempi che furono.

Alla manifestazione hanno partecipato le Autorità cittadine: Podestà ing. Veronesi, Rino Bon in rappresentanza del Segretario Politico, camerata Galli, direttore del Dopavoro cittadino ed altri.

Ad iniziare il ricco programma musicale, la Banda ha suonato gli inni nazionali, ascoltati in piedi e coronati da vivaci applausi. Ha fatto seguito l'Inno a S. Cecilia del maestro Casagrande e poi una efficace breve recitazione del Commissario dell'Istituto comm. Magrini.

Si è quindi svolto il repertorio dei brani musicali fissati nel programma, nelle cui esecuzioni, corale ed istrumentale, alcuni piccoli e maestri puristi hanno dato un saggio delle loro capacità e della loro passione per questa nobile arte, che intensifica gli animi e nobilita il cuore dei cittadini.

Quasi a coronare il programma, venne per la prima volta eseguito l'Inno «Anno XIX» composto dal maestro Casagrande per pianoforte e coro. L'esecuzione di questa nuova opera del maestro ha ottenuto un vivo successo, per la marzialità e la freschezza musicale dell'Inno, che ricorda e cerca di gareggiare con quelli del nostro Risorgimento.

Durante la manifestazione, vennero distribuiti diplomi di benemerenza e attestati di frequenza; i primi ai musicisti che da 50 e 25 anni prestano la loro opera all'Istituto; i secondi, ai comandanti e a tutti i componenti per frequenza e profitto nei vari corsi.

La serata musicale ha ottenuto un vivo successo. Dovremo citare dei nomi, ma diciamo che tutti sono stati bravi. Ricorderemo solamente la piccolissima Fucchi, una bambina di vent'anni, che con una sua disinvoltura ed una capacità non comune, un intuito musicale ben raro, si è seduta al piano ed ha eseguito musica in maniera lodevole. Il pubblico ha tributato agli esecutori i dovuti applausi.

Il Commissario del Fascio visita le Scuole elementari

Il Commissario del Fascio, camerata Bazzoni, accompagnato dal R. Direttore, ha visitato le Scuole elementari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

Le assemblee parrocchiali dell'A. C. nella festa dell'Immacolata

Domani, domenica 8, in occasione della solennità dell'Immacolata, festa sociale dell'A.C.I., le associazioni parrocchiali cittadine terranno la loro annuale assemblea. Questa avrà luogo in Duomo, per gli iscritti della parrocchia di S. Marco, alle ore 15,30, il corso della funzione vespertina; a S. Giorgio, alle ore 15,30 pure durante i vespri.

Disposizioni per la vendita razionata della pasta, della farina di frumento e del riso

Il Municipio comunica: Con il corrente mese ha inizio la vendita razionata della pasta, della farina di frumento e del riso. La razione individuale mensile è fissata in due chilogrammi di pasta o di riso o di farina, a scelta del consumatore, entro i limiti di disponibilità dei prodotti.

I produttori di grano e di riso non avranno diritto a prelevare dei generi. La razione mensile è suddivisa in quattro razioni da 500 grammi ciascuna, prelevabile successivamente a periodi di 8 giorni, mediante ritiro dalla parte degli esercenti, della cedola di prenotazione portanti rispettivamente i numeri 3, 4, 5 e 6. Le cedole non utilizzate nel periodo al quale si riferiscono restano valide per l'acquisto dei generi nei periodi successivi del mese. Non è ammessa, invece, l'utilizzazione anticipata delle cedole.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

La festa dell'Immacolata

Questa sera, sabato, si chiude in Duomo la S. Messa e nelle parrocchie rionali. Alle 10,30, la S. Messa cantata; il rinfresco ai soci della S. Messa; 13, incontro di calcio: Oratorio-Collegio; 14,30, funzione religiosa; 15,30, spettacolo cinematografico; 20,30, Trattenimento per i famigliari.

Quante e dove sono le famiglie numerose nel Trentino?

le famiglie numerose nel Trentino?

Domanda che può interessare chiunque e a cui rispondono le statistiche pazientemente elaborate con premurosa intelligenza dall'Unione Prov. Fascista delle Famiglie Numerose che, sulle direttive fissate dal Governo Nazionale, svolge una prole attiva a favore delle medesime.

Nella nostra provincia l'Unione, che è presieduta dal prof. dott. Augusto Golo, recentemente è meritamente nominata Cavaliere della Corona d'Italia, cavaliere dai componenti del Consiglio direttivo signori Pietro De Zan, direttore della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Giacinto Covelli, cancelliere capo, emiliani, in corrispondenza della cedola versate dagli esercenti stessi.

I quantitativi dei singoli prodotti verranno assegnati dalla S.A.D.A.C. in relazione alle disponibilità di ciascuno di essi.

Le assegnazioni dei suddetti generi razionati ai pubblici esercenti, verranno effettuate a suo tempo. All'Unione prov. fascista dei Commercianti una dichiarazione riguardante il normale effettivo consumo mensile.

Dopo la S. Messa il M. R. Plevano ha parlato ai minatori rimasti in cordiale compagnia in fraterna e cordiale agape.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il saggio annuale dell'Istituto «Santa Cecilia»

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Londra, Birmingham e Southampton

attaccate dai bombardieri germanici

Quattro vapori mercantili inglesi affondati

BERLINO, 6 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«In zona di mare a sud della Gran Bretagna si è verificato un duello navale tra un incrociatore ausiliario tedesco e uno britannico. Quest'ultimo è stato gravemente danneggiato.

Un nostro sommergibile ha affondato quattro vapori mercantili nemici per un totale di 13.300 tonnellate.

Due di queste navi facevano parte di un convoglio scortato.

Nella notte dal 4 al 5 dicembre, nostre formazioni di bombardieri hanno attaccato Londra, Birmingham e Southampton.

In tutte e tre le città si sono potuti constatare piccoli e grandi incendi.

Durante il giorno l'attività della nostra Armata Aerea si è limitata ad alcuni voli di ricognizione armata su Londra e ad altri obiettivi dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Nella notte dal 5 al 6 dicembre la capitale britannica e Portsmouth sono state nuovamente oggetto degli attacchi aerei tedeschi.

E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Le batterie di lunga portata della Flotta e dell'Esercito hanno efficacemente cannoneggiato un convoglio nemico navigante ad oriente di Dover.

Nella notte dal 5 al 6 dicembre alcuni apparecchi inglesi hanno sorvolato le provincie occidentali tedesche senza lanciare bombe.

Le perdite complessive, subite ieri dal nemico, ammontano a dieci apparecchi di cui sei abbattuti in duelli aerei. Sette apparecchi tedeschi sono mancanti.

Ondate successive

sugli obiettivi inglesi

BERLINO, 6 sera.

Si apprende che nella serata di ieri Londra, ed un'altra città portuale della costa britannica, come pure un numero imprecisato di altri obiettivi dell'Inghilterra meridionale, sono stati nuovamente oggetto di bombardamento aereo tedesco.

Gli apparecchi hanno attaccato gli obiettivi ad ondate successive gettando gran numero di bombe di ogni calibro.

Le batterie germaniche

fanno fuoco su un convoglio inglese nella Manica

BERLINO, 6 sera.

Si apprende che ieri sera le batterie germaniche di lunga portata, sistemate sulla costa francese, hanno preso sotto il fuoco un convoglio britannico che, in prossimità delle coste inglesi, tentava di superare la Manica sulla rotta di Dover. Alcune navi sono state colpite ed è stato pure cannoneggiato l'imbocco del porto stesso.

Il naviglio inglese affondato

"Churchill tace,"

scrivono i fogli tedeschi

BERLINO, 6 sera.

Occupandosi ancora dell'affondamento di 160.000 tonnellate di naviglio inglese annunciato nel comunicato tedesco di ieri l'altro, il Voelksischer Beobachter rileva che, in merito, Churchill non ha ancora detto una parola.

Pare — aggiunge il giornale — che si ripeta il caso delle 88 mila tonnellate di navi mercantili affondate nell'Atlantico occidentale da un sommergibile tedesco e per il quale caso, dopo un silenzio di alcuni giorni, Londra aveva unicamente ammesso la perdita del vapore Yerrish Bay.

Il sorvolo degli aerei britannici

Protesta svizzera a Londra

BERNA, 6 sera.

Il Consiglio Federale ha rivolto a Londra una protesta per sorvolo della regione di Ginevra da parte di apparecchi britannici nella notte fra il 4 ed il 5 dicembre.

Lauti guadagni

che vanno sfumando

BERLINO, 6

In un articolo polemico diretto a smascherare i veri scopi di guerra della plutocrazia britannica, il «Voelksischer Beobachter» rileva i favolosi guadagni, conseguiti dai finanziatori della industria pesante inglese. La società «Small Arms Limited» di Birmingham, di cui era stato principale azionista l'ex primo ministro Neville Chamberlain, ha registrato, nel primo anno di guerra, un guadagno netto di 848 mila lire sterline contro le 350 mila realizzate nel 1937. Le società «Thomas Richar & Co.», hanno distribuito, a loro volta, un dividen-

Continuano i lavori per la sistemazione della tomba di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 6

I lavori per la sistemazione definitiva ed artistica della tomba di Pio XI, nelle Grotte vaticane, cominciate ieri proseguono alacremente.

E' già stata compiuta, nei primi due giorni, la parte preliminare, cioè il lieve spostamento della tomba di Pio X e temporanea rimozione della salma di Pio XI. Lo spostamento del sarcofago di Pio X si è reso necessario, perché risultava alquanto sporgente oltre l'arco, che è stato scoperto, quando si trattava di cercare il luogo per la deposizione di Pio XI. Il lavoro è stato breve e facilissimo, poiché si trattava dello spostamento di una trentina di centimetri appena, ed il monumento ha guadagnato moltissimo, perché è risultato proprio al centro dello spazio fra l'ingresso alle Grotte e il sepolcro di Papa Ratti. La salma di quest'ultimo è stata rimossa questa mattina dal vano che occupava e collocata per questi giorni presso la tomba degli Stuart. Il feretro è stato coperto col finto sarcofago che l'adornava finora, e il vano è così rimasto libero per l'inizio dei lavori. Nella

stessa mattinata di ieri sono stati presentati sul posto i cartoni dei mosaici, che decoreranno l'arco e le pareti. Questi mosaici sono stati lavorati nello studio del mosaico della fabbrica di San Pietro della Città del Vaticano e la lavorazione è ormai al termine. Come è noto, il loro soggetto è stato suggerito dal benedettino Padre Adalberto Majer e disegnato da Pietro D'Achiardi. L'esecuzione è stata fatta sotto la direzione artistica del prof. Cassio. Il soggetto è semplice ed intonato alla severità dello ambiente della Grotte Vaticane. L'immagine di Cristo è fiancheggiata da due angeli sul fondo e sui fianchi due lunette con le figure di S. Ambrogio e Santa Teresa del Bambin Gesù. Tutto è su fondo oro e l'ornato dell'arco è a coda di pavone. Quanti hanno visto i mosaici li hanno giudicati opera ottima come tutte quelle che escono dalla fabbrica di S. Pietro.

Il 91° anno di von Mackensen Gli auguri del Fuehrer

BERLINO, 6 sera.

Oggi il feldmaresciallo Von Mackensen ha festeggiato il 91° anno. Il Fuehrer gli ha espresso telegraficamente i suoi auguri.

Le domande di Londra esaminate a Washington

L'Inghilterra chiede prestiti, navi mercantili e nuovi cacciatorpediniere

BASEL, 6 sera.

Si ha da Washington che alla 12.30 di sera degli Stati Uniti si è tenuta una conferenza segreta sotto la presidenza del ministro delle Finanze, Morgenthau, presenti i ministri della guerra, Stimson, della Marina, Knox, del Commercio, Mores, il Capo di Stato Maggiore, generale Marshall, il sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, il presidente della Commissione della Difesa nazionale, Knudsen, e il tecnico preside della Federal Reserve Bank, Mr. E. A. Tamm.

Secondo l'ufficio Associated Press durante questa riunione segreta sono state esaminate le ultime richieste di aiuti presentate dalla Gran Bretagna.

Stando ad altre informazioni Lord Lothian, ambasciatore inglese a Washington, avrebbe riferito che il memoriale alla Casa Bianca, esponendo le gravi condizioni in cui si trova attualmente l'Inghilterra, per migliorare il difficile momento, Londra chiederebbe: 1) Prestiti finanziari; 2) la cessione di alcuni cacciatorpediniere; 3) la cessione di alcune navi mercantili; 4) cessione di 200 navi da carico.

Pare che una decisione definitiva sarà presa dagli Stati Uniti nella seconda metà del mese in corso allora che il Presidente Roosevelt sarà tornato dal suo viaggio di ispezione nel Mare delle Antille.

Problema assillante

A quanto si afferma in questi ambienti il problema di meglio salvaguardare il naviglio mercantile decimato dalle mine, dai sommergibili e dagli aeroplani delle Potenze dell'Asse sta diventando sempre più, per la Gran Bretagna, la vera questione essenziale, la cui soluzione implica la vita stessa della Nazione e l'esito del conflitto.

Al crescere degli agguati in mare aperto, al numero insufficiente di navi da guerra per scortare i mal riparati convogli, si sta aggiungendo anche la minaccia costante delle mine deposte giorno per giorno dalla «U-Boote» e davanti ai porti d'Inghilterra.

Allo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica, l'Ammiragliato britannico pubblica oggi un comunicato che in pratica finisce per confermare il problema. Il comunicato rammenta come i bollettini di guerra germanici non cessino di citare la posa delle mine davanti ai porti. Tale pericolo viene evitato «all'opera insuperabile, coraggiosa, tenace della flotta inglese dei dragamine», i quali devono giorno e notte spazzare le acque davanti ai porti, affinché non si verifichino «pericolosi guasti al traffico marittimo».

Ora il numero dei dragamine inglesi non era abbondante qualche mese fa ed è giornali di Londra se ne lamentavano apertamente. Adesso che queste unità sono sottoposte ad una fatica impropria, l'efficacia è diminuita. A conferma di ciò, viene una notizia ufficiale del Commissariato navale inglese, il quale rende noto che cinque dragamine onerati di mine davanti ai porti britannici sono andati distrutti.

L'attacco quotidiano

Si tratta delle seguenti navi: Amethyst, Elk, Calverton, Ethel Taylor e Christmas Rose. Salvo quelli delle prime due, gli altri sono di recente deceduti.

Prattanto l'attacco ai bastimenti inglesi prosegue da parte della flotta sottomarina germanica, appoggiata da unità italiane operanti nell'Atlantico. Nell'Atlantico meridionale, a quanto viene confermato a Londra, sono state calate a picco due navi, una araba e l'altra inglese. Si tratta dell'«Arabia» di 4.815 tonnellate e della «Mary Line», stazante 455 tonnellate. Le due unità hanno potuto essere accolte e portate in salvo, due altri bastimenti sul punto di naufragare hanno lanciato radiochiamate di soccorso. Il primo, un mercantile inglese di 375 tonnellate, il «Selwick», ha diffuso l'8.30, da un punto che si trova a 700 miglia dal litorale scozzese. L'altro un mercantile greco del

IL CASO DE "L'ITAPE",

Risentimento al Brasile per il ritardo della risposta inglese

RIO DE JANEIRO, 6 sera.

Il ritardo di Londra a rispondere alla protesta del Brasile per l'abbondanza del vapore brasiliano «Itape» da parte di una nave da guerra britannica entro le zone di sicurezza marittima, suscita nella capitale brasiliana un vivo malcontento e commenti ostili.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

La posizione assunta dalla Germania sarebbe in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Risentimento al Brasile per il ritardo della risposta inglese

RIO DE JANEIRO, 6 sera.

Il ritardo di Londra a rispondere alla protesta del Brasile per l'abbondanza del vapore brasiliano «Itape» da parte di una nave da guerra britannica entro le zone di sicurezza marittima, suscita nella capitale brasiliana un vivo malcontento e commenti ostili.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'America sarebbero in corso trattative per stabilire l'atteggiamento da assumere in merito all'incidente della violazione della fascia costiera di sicurezza da parte degli inglesi.

Secondo il giornale «A noite», tra i ministri degli Esteri di tutta l'